LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La grande rivista sul campo di Bétheny in onore dello Tsar.

La sfilata di 140,000 uomini — I brindisi — La partenza dello Tsar

DISPACCI PARTICOLARI ALLA «STAMPA»

La grande rivista di Bétheny.

LA FOLLA AL CAMPO.

Ci telegrafano da Bétheny, 21, ore 15:

Il tempo è coperto, ed ora sì, ora no si fa scuro e minaccioso.

Una folla incredibile di gente venuta da tutte le parti si è diretta fin dall'alba verso il campo di Bétheny, dove lo tsar e Loubet passeranno in rivista le truppe.

Evidentemente la rivista di Bétheny, cui partecipano 140,000 uomini, è stata per i francesi la più irresistibile attrazione di tutte le feste franco-russe.

I francesi sono avidi di spettacoli militari, e l'intervento dello tsar aumentò senza fine l'interesse e la curiosità.

Alle ore 7 arrivano a Bétheny tre compagnie di soldati reduci dalla Cina, alle quali è affidata la guardia d'onore.

Alle 7,30 giunge il primo treno degli invitati. Alle 8,30 le tribune sono già riboccanti, e intanto giunge la notizia che tutte le stazioni ferroviarie, da Soissons in poi, sono invase dal pubblico, in attesa dei treni. E i treni, che si succedono a brevi intervalli, sono sempre insufficienti! I viaggiatori giungono, sboccano, si riversano a ondate a Bétheny. Innumerevoli sono i ciclisti, gli automobili, i cavalieri, le vetture, che corrono in ogni senso la pianura, e la folla aumenta sempre, mentre la gente già arrivata, o stanca, si stende sull'erba, ed ecco che comincia l'attacco ai canestri delle provvigioni.

I giornalisti, come sempre, vengono male trattati.

Immaginate che dalla nostra tribuna al telegrafo corre quasi un chilometro, quanta è la lunghezza del fronte delle tribune. Nel centro di esse è la tribuna ufficiale, addobbata di velluto color d'oro.

Dinanzi a noi, spettacolo splendido, si stende immenso il campo dove si passerà la rivista.

Tutt'intorno è la corona delle meravigliose e ridenti colline di Champagne, tutte brillanti al sole per un poco nell'aria pura dopo una notte di pioggia.

Gli ultimi veli delle nebbie si dissipano, e al piede delle colline si vedono formicolare gli scintillanti Corpi d'armata.

A sinistra del campo è la cavalleria, a destra le artiglierie.

La vista è superba.

LA TRIBUNA DI ONORE.
L'ARRIVO DEGLI IMPERIALI.

Intanto la tribuna d'onore si popola. Giungono successivamente Casimir-Perrier, il cardinale Langenieux, l'ambasciatore Coustans, Giulio e Paolo Cambon, l'ammiraglio Bienaimé, i generali Saussier, Billot, Zurlinden, Zédé, Florentin, ecc., le Presidenze del Senato e della Camera con numerosi senatori, deputati, ecc.

Alle ore 9,55 il treno imperiale giunge alla stazione di Frenois. Salve di cannone lo salutano e la bandiera imperiale viene alzata sulla tribuna d'onore.

Le truppe che debbono partecipare alla rivista si ammassano rapidamente e vengono a formare i tre lati di un rettangolo, del quale le tribune formano il quarto.

Dominano l'orizzonte i palloni frenati, che sono nel parco aerostatico, ed essi attirano l'attenzione di tutti, perchè si crede generalmente che il colonnello Renard, direttore del parco, riserbi qualche emozionante sorpresa.

Sta per arrivare lo tsar.

Le precauzioni prese per la sicurezza dello tsar sono l'oggetto dei più vivi commenti.

Un reggimento intero della gendarmeria fa il servizio d'ordine. Tutta la linea della strada ferrata è custodita dal genio e dalla fanteria, in doppio cordone, a 10 metri uno dall'altro. Impossibile entrare nel recinto delle tribune senza il «lascia-passare» del Ministero della guerra, che fu severo nel concederli, col bel risultato, però, che taluno fu venduto per 50 lire! Assolutamente impossibile è poi avvicinarsi alla tribuna ufficiale, circondata di truppa e come fortificata da un alto steccato.

Il rumore della folla cresce, e dev'essere stata una folla enorme, quando si consideri l'immensa estensione del campo.

Mentre si aspetta di minuto in minuto l'imperatore, il cielo si rannuvola a nascondere il sole, e soffia un vento che minaccia un turbine.

Finalmente! Tuona il primo dei cento e un colpi di cannone che debbono salutare adesso lo tsar.

Nelle dieci tribune, assiepato, tutto si levano per vedere lo tsar, tutti si sforzano di elevarsi d'una linea sugli altri.

E il corteo arriva, fra grida incessanti. I *Viva lo tsar!* i *Viva Loubet!* si confondono col tonare delle artiglierie, con le acclamazioni.

Le truppe presentano le armi, gli ufficiali salutano con le sciabole, le bandiere si inchinano, i tamburi rullano, le trombe suonano ordini, e poi le Musiche intonano l'Inno russo e la *Marsigliese*.

L'emozione è generale.

LA RIVISTA.

Appena i Sovrani sono giunti nella tribuna ufficiale, comincia a cadere la pioggia!

Ma comincia anche la rivista.

Lo tsar passò la rivista al passo, sopra un magnifico sauro, vestendo un'uniforme turchina. Il colonnello Preobrajenski lo seguiva, e poi veniva un enorme Stato Maggiore di ufficiali russi e francesi, di *attachés* militari esteri, di capi arabi, nei loro costumi pittoreschi ed originalissimi, cavalcanti cavalli magnifici.

Venivano di poi la tsarina e la sua dama d'onore, entrambe vestite a bruno, e in un'altra carrozza stava Loubet, Waldeck-Rousseau, André e Lucas.

La carrozza presidenziale era preceduta e seguita da corazzieri.

Terminata la rivista, durante la quale lo tsar fu acclamatissimo, l'immenso popolo si pose ai lati della carrozza della tsarina, accompagnandola alla tribuna d'onore pel *défilé*.

Per fortuna la pioggia cessa.

Allorchè lo tsar e Loubet passano dinanzi alle truppe, queste presentano le armi. Lo tsar saluta militarmente e Loubet si scopre dinanzi alle bandiere e agli stendardi, che s'inchinano, salutando.

Lo tsar e Loubet risalgono indi sulla tribuna d'onore, mentre il ministro della guerra offre alla tsarina uno splendido canestro di fiori rarissimi, a nome di tutti i generali dell'esercito francese.

La tsarina ringrazia, commossa.

Le tribune applaudono e gridano: *Viva la Russia! Viva lo tsar! Viva l'esercito!*

Nella tribuna facevano circolo intorno alla tsarina la signora Loubet, in giallo e boa con piume bianche, la signora Waldeck-Rousseau in *dentelles* nere con sott'abito chiaro, la signora Fallières in bleu eliotropio, la signora Deschanel in grigio con cappello di piume pure grigie, la signora Lanessan in turchino, la signora Millerand e altre signore elegantissime.

Alle ore 10,55 comincia l'imponente sfilare delle truppe davanti la tribuna.

Fu ammiratissima l'artiglieria, che sfilò in un ordine ammirevole e con una serietà imponente.

LA CARICA DELLA CAVALLERIA.

Alle ore 12,55 la cavalleria chiuse la rivista con una brillantissima carica.

La cavalleria era comandata dal generale Brugère.

Gli squadroni sono accolti da calorosi applausi e grida di: *Viva l'esercito! Viva lo tsar! Viva la tsarina! Viva Loubet! Viva la Repubblica! Viva la Francia!*

L'effetto della carica della cavalleria è meraviglioso: il fronte di battaglia, essendo estesissimo, la carica provoca acclamazioni deliranti. Poi la cavalleria rallenta e si ferma di faccia alle tribune, per attendere la partenza dei sovrani.

Questi salgono in carrozza.

La tsarina è nella prima carrozza, nella seconda sta lo tsar, che indossa a causa della pioggia un *paletot* grigio, e con lo tsar è Loubet. Vengono poi i ministri.

LA COLAZIONE SUL CAMPO.
I BRINDISI.

E così lo tsar, la tsarina e Loubet, montati in cocchio, andarono alla tenda, ove si servì una colazione di 500 coperti offerta da Loubet.

La pioggia, intanto, s'incaricava di disperdere la folla.

Infatti, appena lo tsar è entrato nel padiglione, scoppiò un violentissimo acquazzone che determinò il fuggi-fuggi generale.

La tenda era disposta sul campo delle corse.

Al *déjeuner* assistevano i sovrani di Russia, Loubet, i presidenti delle Camere, i ministri, il personale dell'Ambasciata russa, i senatori, i deputati, i rappresentanti del dipartimento della Marna, il generale Brugère, e i comandanti delle truppe che parteciparono alle manovre, i membri del Consiglio superiore di guerra, il cardinale Langenieux, ecc.

Poi al levare delle mense Loubet fece un brindisi, riaffermando l'alleanza della Russia colla Francia. Disse che l'alleanza, sorta da un'idea pacifica contribuì potentemente a mantenere l'equilibrio delle forze europee, ed è condizione di pace feconda e stabile. «E' in questa fiducia — conchiuse Loubet — che io alzo il mio bicchiere alla gloria e alla felicità delle loro maestà e della famiglia imperiale; alla grandezza e alla prosperità della Russia, amica e alleata della Francia.»

Lo tsar, rispondendo al brindisi di Loubet, disse:

«Nel momento di lasciare la Francia, dove novamente godemmo un'accoglienza così cordiale e calorosa, desidero esprimere la nostra sincera gratitudine e la nostra viva emozione.

«L'imperatrice e io serberemo sempre un prezioso ricordo di questi pochi giorni, così pieni di impressioni profondamente scolpite nei nostri cuori; continueremo da lontano come da presso ad associarci a tutto quanto concerne la Francia amica. I legami che uniscono i nostri paesi si sono affermati novamente, e ricevettero una nuova sanzione dalle prove di reciproca simpatia che si manifestarono con tanta eloquenza qui, e trovarono un'eco calorosa in Russia. L'unione intima delle due grandi Potenze, animate dalle più pacifiche intenzioni, e che, pure facendo rispettare i loro diritti, non cercano di violare quelli altrui, è elemento prezioso di pacificazione per l'umanità intera. Bevo alla prosperità della Francia, nazione amica e alleata; al valoroso esercito e alla bella flotta francese. Lasciate che io vi rinnovi i miei ringraziamenti, signor presidente, e che io levi il bicchiere in vostro onore.»

Così terminò brillantemente l'ultima giornata di queste feste franco-russe, che sarebbero anche meglio riuscite ed avrebbero suscitato anche maggior entusiasmo se le misure imposte dalla Polizia russa e accettate dalla Polizia francese fossero state meno esagerate.

Alle ore 16 i sovrani di Russia ripartiranno per la via di Alsazia e varcheranno la frontiera alle ore 22.

***

Ci telegrafano da Bétheny, 21, ore 18,50:

Mentre le truppe sfilavano, nella nostra tribuna affollata di giornalisti d'ogni paese sfilavano, naturalmente, le recriminazioni per tutto quello che ci han fatto soffrire con le eccessive precauzioni di polizia, e si svolgevano i commenti. Le truppe, che sfilarono con unità e precisione, furono trovate tanto più encomiabili in quanto ritornavano da faticose manovre.

L'artiglieria fu veramente ammirevole; udii alcuni tedeschi confessare che l'artiglieria francese è migliore della loro.

Fu notata l'ottima condizione dei cavalli dei corazzieri, dopo una così rude campagna.

La compagnia dei ciclisti stupì per la precisione sorprendente della marcia.

Gli ufficiali che, sfilando, salutarono con la spada le tribune si mostrarono baldi soldati ed elegantissimi.

I particolari della partenza dei sovrani di Russia.

La *Stefani* ci comunica da **Reims**, 21:

Lo tsar e la tsarina sono partiti alle ore 16 dalla stazione di Frenois, diretti a Pagny-Sur-Moselle.

Loubet, la signora Loubet e i ministri sono ripartiti per Parigi alle 16,15.

Il commiato fra i sovrani russi e Loubet fu cordialissimo.

***

Ci telegrafano da Reims, 21, ore 18:

Alla stazione gli imperiali si intrattennero con i personaggi presenti.

La tsarina strinse la mano alla signora Loubet e alle signore dei ministri.

Lo tsar strinse la mano al ministro André e gli espresse la sua soddisfazione pel progresso compiuto dall'esercito francese, ed ebbe termini lusinghieri pel ministro stringendogli con effusione ardente la mano mentre gli parlava.

Lo tsar strinse poscia la mano a Waldeck-Rousseau, con cui si intrattenne, ed agli altri ministri. Salutando Loubet, lo tsar gli disse il suo rammarico di dover partire così presto.

Loubet rispose: «Sapete come saremmo felici di rivedervi, l'imperatrice e voi.»

Lo tsar rispose con molta spontaneità: «Spero che torneremo presto.»

Fu notato che avanti di salire in treno lo tsar si chinò a parlare, per due minuti, sottovoce, al Loubet, il quale si inchinò e rispose ugualmente.

Conversazioni politiche dello tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 10,55:

Si sa che prima del pranzo al castello di Compiègne, lo tsar e Loubet tennero di nuovo iersera un lungo colloquio, che durò circa un'ora.

Dopo la rappresentazione di gala, lo tsar invitò poi Delcassé, ministro degli esteri, nel suo appartamento.

Lo tsar ha conferito numerose decorazioni a generali ed ufficiali.

L'irritazione dei buoni parigini per la mancata visita dello tsar.

Una consolazione.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 10,50:

Molto pubblico, e, per gran parte, in seguito ad una parola d'ordine dei capi nazionalisti, si era riunito stasera, alla stazione del Nord, in rue Lafayette, ed altrove, col proposito di fischiare i parlamentari radicali reduci da Bétheny.

Intanto, attendendoli si gridava: *Vive l'armée!*

Al passaggio del corteo di Loubet, cui partecipavano alcuni ministri, non accadde nulla di notevole, malgrado la naturale irritazione dei parigini per la visita mancata.

Per consolare i parigini della mancata visita dello tsar, il Governo fa pubblicare dal *Temps* che Loubet e il Governo non sono per nulla responsabili se l'imperatore non credette di dover venire a Parigi, temendo sopratutto per l'imperatrice, che si affaticò tanto nel 1896. Ma i sovrani di Russia torneranno in Francia, e allora Parigi sarà la meta ufficiale della loro visita. L'imperatore ha promesso formalmente una tal visita a Loubet e a Waldeck-Rousseau.

Ora si nota che siccome una gita di due o tre ore a Parigi non poteva stancare di molto gli imperiali, così appare che Nicolò ebbe altre ragioni, che non quelle esposte dal *Temps*, per non venire adesso alla capitale.

L'alleanza franco-russa.

Le sue fasi — Il suo contenuto.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 10:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* si dice informata da fonte competente delle fasi dell'alleanza franco-russa. Dapprima, come semplice convenzione militare, contemplava il caso di un'aggressione da parte della Germania contro la Francia, oppure contro la Russia, e stabiliva l'obbligo di ciascuna Potenza contraente ad aiutare la Potenza assalita, con un fissato contingente militare.

Il passaggio della convenzione all'alleanza accadde nel 1897, epoca del viaggio di Félix Faure. I preliminari delle trattative eran però già stati fissati dal 1896, durante il soggiorno dello tsar in Francia. La conclusione del trattato e la proclamazione ufficiale dell'alleanza avvenne alla fine dell'agosto 1897, a bordo del *Pothuau*.

Il trattato dell'alleanza franco-russa è consimile a quello dell'alleanza austro-germanica, ha carattere, cioè, puramente difensivo, e differisce dalla primitiva convenzione, perchè stabilisce che una delle due Potenze, in caso di un'aggressione dell'altra, deve intervenire non già con una parte della sua armata, ma bensì con tutta la sua potenza militare disponibile.

Contiene pure l'obbligo di concludere la pace assieme, e di comune accordo con la Potenza combattuta, e nomina la Potenza contro cui sarebbe diretta l'alleanza.

Tutto ciò è diverso dal trattato austro-germanico, che accenna a un'eventuale aggressione da parte della Russia, ed è anche diverso dalla primitiva convenzione militare franco-russa che nominava espressamente la Germania. Il trattato dell'alleanza franco-russa è consimile a quello dell'alleanza austro-germanica in questo punto: che non è conchiuso per un numero fissato di anni, consiste di pochi articoli, accentua il carattere difensivo, e afferma la tendenza al mantenimento della pace.

Un nuovo successo dell'on. Miaglia

Quel che dice l'«Avanti!»

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,55:

L'*Avanti!* stampa quanto segue: «L'on. Edoardo Miaglia ci telegrafa da Torino in data odierna, e noi pubblichiamo per debito d'imparzialità:

«Impedito da un'ordinanza del giudice istruttore di dare al dibattimento le prove sui fatti querelati per diffamazione alla *Stampa*, vi invito ad annunziare che, oltre la pubblicazione di un memoriale documentato, contenente la mia difesa, farò appello ad un Giurì di colleghi della Camera, confidando anche nell'aiuto vostro e dei deputati del vostro partito in questa opera di giustizia. — Miaglia, *deputato*.»

L'*Avanti!* aggiunge: «L'on. Miaglia, in questo telegramma dimentica di dire per quali ragioni gli sia stato impedito di dare al dibattimento le prove sui fatti querelati per diffamazione. La ragione è questa: che il magistrato ordinò, in sede istruttoria, il non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato contro la *Stampa* imputata di diffamazione, perchè la prova dei fatti era stata raggiunta nel modo più completo, e successivamente la Magistratura riconobbe l'intangibilità di tale ordinanza passata in giudicato senza opposizione alcuna. Se, dunque, l'on. Miaglia non ha potuto provare la sua onestà al dibattimento, la causa è da essere ricercata nella convinzione del magistrato, il quale ha ritenuto che questa onestà era già così irrimediabilmente lesa da non metter conto di ridiscuterla in pubblico.»

Per conto nostro non abbiamo che a fare completa adesione al commento dell'*Avanti!* L'on. Miaglia poteva costituirsi Parte civile nel periodo istruttorio, ed opporsi all'ordinanza del giudice istruttore; per motivi che non vogliamo giudicare, non l'ha fatto, e l'ordinanza divenne inoppugnabile. D'altronde, perchè insiste l'on. Miaglia nel solito giochetto? Due procuratori del re, uno del Tribunale e l'altro della Corte d'Appello si sono pronunciati contro di lui; due decreti, uno del Tribunale ed uno della Corte d'Appello, hanno ribadito la revoca da curatore; un'ordinanza del giudice istruttore ha riconosciuto (e sfido, come non poteva riconoscerlo!) che i pronunciati dei magistrati avevano un valore giuridico assoluto; due ordinanze del Tribunale hanno riaffermato questo concetto, il quale poi informò la sentenza di assoluzione della *Stampa*. Venga pure il Giurì; ma badi l'on. Miaglia, che noi siamo pure in causa ed abbiamo diritto di essere sentiti; e ci ripeteremo, poichè all'udienza non abbiamo detto tutto.

Aspre polemiche fra socialisti.

L'evoluzione di Turati e la rivoluzione di Merlino.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Il *Capitan Fracassa* pubblica la lettera di Saverio Merlino, con cui risponde all'articolo polemico di Turati. Merlino premette che Turati si è deciso a riconoscere che il Governo, il quale aveva una splendida missione da compiere, ogni giorno più lascia il dubbio che trovi in sè forze per compierla, locchè, secondo Merlino, vuol dire che Turati abbandona il Ministero. Non condivide lo scetticismo di Turati circa lo spirito rivoluzionario, che dice non si ritrova più da chi lo abbia perduto, tanto meno da chi non lo abbia mai sentito. Merlino prosegue analizzando punto per punto le affermazioni di Turati, lodando questi per sconsigliare i colpi di mano rivoluzionari, giacchè il proletariato ha aperto dinanzi a sè le vie delle conquiste successive, ed ha, come specifico pel conseguimento delle riforme, la pressione del proletariato sopra il Governo. Merlino dice: «Chi sa a quale pressione, e a quale grado può giungere, quando può essa varcare quella linea ideale che separa la legalità dal suo contrario?» Merlino così prosegue: «E se la pressione legale deve essere verso un Governo che può e vuole concretare le riforme, che altro deve essere verso un Governo che non può e non vuole concretare nulla, tranne che la propria permanenza al potere e l'inganno delle popolazioni, davanti agli occhi delle quali le promesse si fanno balenare e svanire come in lanterna magica per tenerle eternamente a bada? Lo spirito rivoluzionario è, secondo me, niente altro che questa disposizione dell'animo a passare la linea quando fosse necessario, ed è anche la disposizione d'animo di profittare di quei moti imprevedibili, che Turati ammette, e che secondo lui nascono dal trovare improvvisamente sbarrate le vie dell'evoluzione regolare e tranquilla, e sopratutto non fare opera per impedirli. Creda pure Turati, che non è opera da socialisti il frenare il moto del proletariato, se le Regie Questure non bastano, tanto meglio.» Merlino fa risaltare la differenza tra il pensiero di Barbato, il quale non esclude lo spirito rivoluzionario e le insurrezioni a mano armata in certi momenti, e il pensiero di Turati che vorrebbe dei socialisti soltanto legalitari. E termina la lettera, in verità, abbastanza aspra, rimproverando a Turati di abusare della sua abilità di scrittore e della sua argomentazione, allorchè insiste nel dire che il suo concetto è identico a quello di Barbato.

Chi è il propalatore delle accuse contro gli italiani in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,55:

La *Tribuna* riceve una lettera da Pechino del 4 agosto, dove si dice che il corrispondente dell'*Agenzia Laffan*, che propalò la maligna accusa di atti vandalici commessi da italiani è il reverendo Tew-kesbury, sul conto del quale i rapporti confidenziali corsi tra le Autorità di Pechino danno pessime informazioni. Egli è un cattivo soggetto, che dopo la liberazione di Pechino si abbandonò ad indegne azioni, e fu anche accusato di estorsioni.

Nella Commissione delle imposte.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Il senatore Cremona fu nominato vice-presidente della Commissione censuaria centrale; Oronzo Quarta, avvocato generale di Corte di Cassazione, è nominato vice-presidente della Commissione centrale delle imposte dirette; Demetrio Bonaudi, segretario d'intendenza ad Alessandria, è nominato intendente. E' in corso il decreto di destinazione.

L'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Prinetti

Roma, 21 (*Stefani*). — L'incaricato d'affari degli Stati Uniti ringraziò Prinetti pei numerosi attestati di simpatia e di amicizia ricevuti in questi giorni di lutto nazionale e per l'intervento dei membri del Governo al servizio funebre del 19 corr. in memoria di Mac Kinley.

I maestri in memoria di Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

Oggi, davanti circa [illegible] maestre e maestri, la signora professoressa Mazzanti e il maestro Be[illegible] Rinaldi commemorarono Umberto. Ambidue vennero applauditi, specie quando ricordarono le benemerenze di re Umberto per il suo amore alle scuole. Il Rinaldi dimostrò i doveri che incombono sui maestri nel momento attuale della vita nazionale, e difese la scuola dagli attacchi dei clericali, dimostrando l'intangibilità indiscutibile di Roma, ed augurando che il dissidio tra la Chiesa e lo Stato cessi presto, colla rinunzia della Chiesa alle sue visioni irrealizzabili.

Un Codice penale unico per tutti gli Stati Uniti d'America.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Il Governo degli Stati Uniti ha inviato l'esemplare di un progetto di Codice penale unico per tutti gli Stati al professore Nocito, invitandolo a fare le sue osservazioni e riforme prima che la Commissione sottoponga il progetto all'approvazione del Congresso degli Stati Uniti.

Varie dalla Capitale.

L'Avanti! e il prefetto di Torino — Il colonnello Gariani sarà promosso generale — Il ministro della guerra a Dronero — La temperatura in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,55:

L'*Avanti!*, commentando un dispaccio speditogli da Torino, in cui si annunziava la proibizione del corteo *Pro Patria et Rege*, attacca il prefetto di Torino, che qualifica *barbarico* e *papalino*.

— Si dice imminente la promozione del colonnello Gariani a maggior-generale.

— Oggi il ministro Ponza di San Martino è partito per Dronero, dove si tratterrà qualche giorno.

— La temperatura massima ha segnato oggi 23,6, la minima 14,3.

Mons. Pazman è richiamato ad Agram.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Si assicura che monsignor Pazman, cui si deve gran parte dello scandalo interno all'Istituto di San Girolamo, sarà richiamato, o piuttosto rimandato, ad Agram. Il Vaticano sarebbe contento di lui per sè, malgrado le istruzioni avute, con le quali fare nei verbali le opportune riserve.

L'Austria pure desidera di richiamare il Pazman perchè egli sarebbe un ostacolo ad una soluzione conciliativa della questione.

Il Pazman avrebbe ad Agram una cattedra di teologia.

Il governatore di Croazia e le manifestazioni pel San Girolamo.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

La *Neue Freie Presse* ha da Zagabria: «Il governatore della Croazia ha inviato una nuova istruzione ai prefetti dei distretti, proibendo qualsiasi dimostrazione relativa all'affare di San Girolamo, anche da parte delle rappresentanze municipali, le cui mozioni in proposito non possono essere ammesse.»

Quel che dice l'on. Aliberti dei fatti propri.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 19:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica stasera un'intervista con Aliberti, il quale dice di avere speso tutta la sua vita in un'abnegazione che nessuno può superare, sciupando buona parte del suo patrimonio.

Parlando del processo, l'Aliberti disse che chi aveva il dovere di tutelarlo lasciò ai suoi avversari ampia libertà di calunniarlo. Soggiunse che il procuratore generale De Mariois, producendo l'appello contro la sentenza del Tribunale, dette la migliore risposta ai magistrati inferiori.

Riguardo alla sua posizione elettorale in sezione Mercato, l'on. Aliberti disse che essa è niente affatto scossa.

Si dice calunniato per la teoria di essere stato intermediario fra gli elettori e l'Autorità. Egli fece sempre del bene; e dichiara che è necessario un uomo pubblico in Napoli che sia collettore del disbrigo delle pratiche, intorno alle quali i cittadini trovano ostacoli da parte dell'imperante burocrazia.

L'on. Aliberti sostiene che l'accusa del gioco piccolo lanciata contro di lui è infondata. Ma le accuse degli avversari suoi costituiscono qualcosa di incontrollabile, di implacabile, e domanda che si chieda al suo avversario politico, Pietro Casilli, se può giurare che egli, Aliberti, abbia esercitato il lotto clandestino.

L'on. Aliberti dichiara inoltre di non credere alla sempura del rapporto Di Donato, e ricorda che durante il dibattimento egli telegrafò all'on. Giolitti pregandolo di ordinare indagini; ma non ebbe risposta al suo telegramma.

Spiega la sua condotta nelle ultime elezioni amministrative, e dice che fu costretto a raccomandare la lista elettiva ai suoi amici perchè due liste furono presentate: una delle Associazioni riunite, le quali lavoravano d'accordo col suo nemico personale, l'avvocato Geremicca, e l'altra era un'emanazione del partito liberale, cui, pei suoi sistemi amministrativi, l'on. Aliberti non si sentiva in grado di dare appoggio.

Conclude affermando che per le prossime elezioni è propenso ad appoggiare una lista composta di nomi di persone che non abbiano mai chiesto di partecipare alla vita pubblica.

La posizione dell'on. Veneziale insostenibile come deputato al Parlamento.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 20,10:

Alcuni telegrammi da Campobasso annunziano che, in seguito ai noti scandali per la compartecipazione sulla concessione fatta da quel Consiglio provinciale al deputato Veneziale, i suoi amici D'Appollonio e Cicale rassegnarono le dimissioni da consiglieri provinciali. Il Consiglio, stazzando nettamente il significato del voto, accettò le dimissioni. La posizione del Veneziale si ritiene insostenibile anche come deputato al Parlamento.

Rappresentanze al Congresso della *Dante Alighieri*

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 16,15:

L'on. Todeschini rassegnò le sue dimissioni da propagandista incaricato di rappresentare la Direzione del partito socialista italiano al Congresso della «Dante Alighieri». A questo, a rappresentare il Governo, interverrà il sottosegretario di Stato Talamo.

Le razzie dei boeri nel Tugela.

Il malumore a Londra contro il Governo.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 18,30:

Oggi un telegramma dal teatro della guerra rimette sotto gli occhi del pubblico il famigeratissimo nome del Tugela.

Infatti piccole squadre di boeri son discese assai al sud del Natal e stanno compiendo razzie nel Tugela.

Si riafferma perciò l'impressione che i boeri intendano far contro i coloni inglesi del Natal ampie rappresaglie per le devastazioni patite.

Il malumore del pubblico per tali notizie si rivolge contro il Governo.

I riservisti si lagnano dei mali trattamenti subiti durante le manovre.

Ci telegrafano da Marsiglia, 21, ore 16,50:

Un gruppo di riservisti fece una violenta manifestazione contro il colonnello Couillaud e percorse le vie gridando: *Abbasso Couillaud! Evviva il socialismo!* Giunti agli uffici del *Petit Provençal*, i dimostranti fecero ovazioni, mentre emisero grida ostili davanti al *Petit Marseillais*.

I SOLITARI DEL MARE

Sono gli ammonitori delle perfidie dell'onda, gli esploratori delle nebbie e delle tenebre, le vedette delle tempeste, le sentinelle avanzate degli oceani: sono i guardiani dei fari.

Relegati per settimane e settimane al sommo di rocce inaccessibili; esigliati all'estremità di remote scogliere; prigionieri in cupe torri eternamente assediate dalle maree, i guardiani dei fari traggono una delle più rudi esistenze che si possano immaginare, lontani da ogni vita, lontani da ogni società, sospesi continuamente tra i vortici delle nuvole ed i vortici dei flutti, soggetti ad una disciplina di ferro, e con nessun'altra voce, nessun'altra canzone intorno che il sibilo delle raffiche ed il lamento e le minaccie dei marosi.

La loro vita, le loro abitudini, le loro funzioni sono per lo più ignorati; il pubblico sa delle ardue fatiche dei marinai, conosce tutte le vicende, tutti gli eroismi, tutti i fasti dei gabbieri, dei piloti, dei mozzi, si interessa a tutte le imprese dei lavoratori del mare in genere, ma i guardiani dei fari sfuggono alla sua curiosità ed alla sua attenzione: essi sono, per eccellenza, i solitari, e le loro abnegazioni, i loro sacrifici, le loro avventure non hanno testimoni, non hanno narratori.

***

I fari, anzitutto, hanno per se stessi alcunchè di misterioso e di desolato, assumono, spesso, l'aspetto di rovine dimenticate ai confini della terra, di ultime vestigia di castelli disabitati, di rifugi eretti da corsari per seppellirvi prede e bottini, di ruderi di torri non più frequentati che da fantasmi. Ognuno di essi poi è circondato da una leggenda, ed ha i suoi fasti e la sua storia, e ciò dà loro alcunchè di solenne, e di severo.

Ed è, prima di tutti, la *lanterna* di Genova, la cui costruzione vuol essere fatta risalire a tempi remotissimi, all'epoca stessa della formazione del Comune genovese.

Ed infatti, da un decreto che si riferisce al principio del secolo XII ed in un altro del 1139 è fatta menzione della *lanterna* sotto il nome di *Torre di Capo di faro*.

Narrano anche le storie genovesi che, nel 1318, i ghibellini, venuti alle prese coi guelfi, allora signori di Genova, scavarono parte dello scoglio su cui sorge il *faro*, vi entrarono per disotto, e, mettendo la torre sopra puntelli, la minacciarono di rovina se gli assediati rinchiusi nella città non si arrendevano.

Poi è il famoso faro di *Cordouan* alla foce della Garonna in Francia, la cui luce si vede alla distanza di trenta miglia marittime. Sorge sopra un'ampia scogliera e serve di guida alle navi di Bordeaux e del canale di Linguadoca, com'anche a tutte quelle che navigano in quella parte della baia di Biscaglia.

Incominciato sotto Enrico II dal celebre architetto Luigi De Foix nel 1584, e terminato sedici anni dopo, nel 1610, sotto Enrico IV.

La costruzione fu ardua, difficilissima, e per un momento si credette che l'impresa dovesse essere abbandonata. La leggenda anzi dice che se l'architetto volle compiere l'opera sua, dovette fare un patto col diavolo. Il diavolo, pare, abitava in quei paraggi, ed incessantemente manteneva le onde in tempesta.

Luigi de Foix promise al diavolo, che se avesse cessato dal molestarlo e dall'intralciare i lavori, gli avrebbe donata un'anima, quella del primo essere che fosse entrato nel faro. Il diavolo accettò il patto, stette queto, ed il faro fu condotto a termine. L'architetto, allora — sempre secondo le leggende — trovò modo di burlare il diavolo: gittò, prima di entrare nella sua costruzione terminata, un grosso rospo, ed il diavolo dovette contentarsi dell'anima di questo.

I guardiani del faro di *Cordouan*, pertanto, asseriscono di vedervi ancora nelle notti di tempesta un mostruoso rospo fosforescente, grosso più d'una grossa botte, spiccar salti d'onda in onda, e dileguarsi nelle tenebre rapidamente non appena si fa il segno della croce.

Il faro di Eddystone, eretto su uno scosceso scoglio dinanzi al porto di Plymouth in Inghilterra, non è circondato da paurose leggende accumulate dagli anni, ma la sua storia — che è quella stessa dell'energia e della volontà umana vittoriosa di tutti gli ostacoli — non è perciò meno interessante.

Intorno e sopra quello scoglio il mare infuria orribilmente durante le tempeste e molte forti navi vi si infransero come gusci di noci. Da lungo tempo era stata riconosciuta la necessità di costruire un faro su quello scoglio; ma considerando le immense difficoltà dell'impresa, i più animosi non avevano mai potuto risolversi ad eseguirla. Lo scoglio dista da terra oltre undici chilometri, e bisognava portar colà con le barche tutti i materiali di costruzione.

Naturalmente non vi si poteva lavorare che durante i giorni, relativamente scarsi, di bonaccia, ed era da temere che la notte disfacesse e portasse via quel che si era edificato di giorno.

Uno dei più ricchi cittadini di Plymouth, certo Winstanley, fu il primo che osò tentare, nonostante tutti gli ostacoli, la costruzione di un faro sullo scoglio di Eddystone. Egli ne fece le spese e lo volle secondo i suoi disegni. La base fu piantata con massi ciclopici, e sopra di essa furono rizzate alte colonne che sorreggevano la lanterna in un col guardiano. Furono scelte le colonne per lasciar sfogo alle onde negli intercolonnii e per conseguenza minor presa al loro impeto. Ma l'esito non corrispose all'aspettativa, e, in una di quelle orribili notti tempestose, assai frequenti sulle coste inglesi nell'autunno, il faro fu portato via dalle onde in un col suo costruttore, che vi si era recato a pernottare.

Ne fu rizzato un secondo, tondo come una colonna gigantesca e, per rintuzzar l'assalto dei cavalloni, fu cinto ogni intorno da poderosi tavoloni di quercia. Il faro resistè più di 40 anni, finchè nel 1755 lo colpì il fulmine riducendolo in cenere.

Nella terza costruzione, che esiste tuttora, fu lasciato da parte il legno, e i due piani sottostanti furono costruiti interamente in pietra.

Massi enormi furono accatastati e collegati insieme da fortissime spranghe e ramponi di ferro. Intorno a quella gran massa di pietra fu tirata una catena gigantesca di ferro battuto rovente, affinchè stringesse meglio restringendosi. L'interno fu poi colmato con massi e cemento.

L'ingresso pel guardiano è ad un'altezza considerevole, e la lanterna ergesi a trenta metri dalle fondamenta. Non per tanto, durante la furia delle tempeste violentissime, le onde salgono spesso sino a quella altezza.

In quella torre in mezzo al mare, costruita dal colonnello Smeaton, abitano di continuo tre uomini coraggiosi per accendere di notte e mantenere accesa la lanterna, che segnala lontano lontano alle navi i pericoli che le aspettano in quei paraggi tempestosi.

Narrasi che nelle tempeste straordinarie, il faro d'Eddystone crolli e si scuota tutto all'urto delle onde; ma sinora ei torreggia sempre intatto come fu edificato.

E i fari ignorati in mezzo alle solitudini del Pacifico, sui picchi deserti della Terra del Fuoco, posti all'avanguardia delle nebbie e dei bassi fondi di Terra Nuova, messi a vigilare i difficili passi delle Bermude?

E i fari dei paraggi nordici, dove più fitte sono le brume, più lunghe le notti, più tumultuose le onde, lungo le scogliere dirupate della Scozia e delle Ebridi, all'imbocco dei solitari *fiord* della Norvegia, sulle coste flagellate dal mar del nord?

I guardiani dei fari, i solitari abitatori di queste torri solitarie, quasi tutti ex-marinai od antichi pescatori, sono gravi, austeri, impassibili, come le loro dimore.

Vecchi lupi di mare che hanno passato venti o trent'anni a correre gli oceani in ogni senso, essi non conoscono della terra, si può dire, altro che il faro che abitano.

E quivi vivono sequestrati lunghe settimane, intenti ad un continuo rude servizio di vigilanza, vegliando le notti intere al buon funzionamento dei meccanismi proiettori di luce, ed il giorno, sonnecchiando, contemplando il solito spettacolo delle onde ed attendendo che ritorni la sera per riprendere il solito lavoro. Provvisti di viveri per tutta la durata del loro turno di vigilanza, isolati da tutti, lontani dalla spiaggia, è come se essi si trovassero di guardia a bordo di una nave in alto mare.

In certi fari, come in quello di Eddystone, ad esempio, non di rado avviene che le continue bufere ed il mare grosso impediscano ai battelli ogni approccio al faro. Ed allora il turno dei guardiani si prolunga indefinitivamente, finchè un po' di calma non ritorni, e permetta ad una barca di insinuarsi fra gli scogli pericolosi a recare una nuova scolta di ricambio.

La continuità dell'attenzione, la solitudine, poi, la lunga reclusione, producono, in taluni casi, non rari, strani effetti sui guardiani.

Alcuni di questi sono presi da terribili allucinazioni. Essi credono, per lo più, di naufragare, di affondare ad ogni momento colla torre, di essere trasportati con questa in balìa delle onde, di vedere navi fantastiche, di scorgere nelle tenebre della notte il fuoco di altri fari, e queste allucinazioni finiscono con veri delirii.

Il mare li ha affascinati, ipnotizzati, stregati o presi dalla vertigine dell'abisso; è a stento che si possono trattenerli dal precipitarvisi a capo fitto.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE — Biancardi, maggiore generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

ARMA DI FANTERIA — Sambaldo, tenente-colonnello nel 3.o alpini, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Rutero, maggiore nel 42.o reggimento fanteria, è destinato a disposizione — Scoti, maggiore nel 42.o, è destinato al 2.o battaglione — Caò, maggiore nel 42.o fanteria, è destinato al 1.o battaglione — Dossetti, maggiore nel 42.o fanteria, è destinato a disposizione — Giai, capitano nel 71.o fanteria, è nominato applicato allo Stato Maggiore presso il Comando del XII Corpo d'armata.

ARMA DI CAVALLERIA — Torelli, tenente nel reggimento cavalleggieri *Aosta*, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Lanzi, capitano di cavalleria, è trasferito nei cavalleggieri *Roma* — Bolari, tenente, è trasferito al reggimento lancieri *Firenze* — Arcangeli, tenente, è trasferito nel reggimento lancieri *Piemonte Reale* — Giorgio di Vittorino, capitano nel reggimento lancieri *Novara*, Piella, tenente nel reggimento lancieri *Aosta*, Grisi Rodoli della Pio, id. lancieri *Vittorio Emanuele*, Roverzi, capitano nel reggimento cavalleggieri *Roma*, e Panicali, tenente nel reggimento cavalleggieri *Padova*, sono trasferiti alla Scuola Normale di cavalleria — Bardes, capitano alla Scuola di cavalleria, è trasferito al reggimento cavalleggieri *Roma* — Sacchetti, tenente id. id., è trasferito al reggimento cavalleggieri *Guide*.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Bennini, maggiore nel 3.o reggimento artiglieria e addetto all'Ufficio del materiale, è esonerato dalla detta carica — Cirillo, maggiore nel 3.o reggimento artiglieria, è destinato all'Ufficio del materiale — Bonomi, tenente presso la Scuola Militare, è trasferito al 17.o reggimento artiglieria — Destefano, tenente nel 12.o artiglieria, è trasferito alla Scuola Militare.

ARMA DEL GENIO — Baltezzati, capitano nel 2.o genio, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare, sono nominati sottotenenti del genio con riserva di anzianità ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato: Lulre, sergente nel 3.o genio, destinato al 1.o genio zappatori; Paria, sergente nel 3.o genio, trasferito alla brigata minatori — Nicoletti, tenente nella brigata ferrovieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi.

Tutti gli ufficiali inferiori nell'Arma del genio in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal settembre 1895 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 2 p. v. ottobre.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI — Galli, colonnello comandante il Distretto di Pinerolo, è trasferito al Comando del Distretto di Milano — Motta, maggiore in aspettativa a Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

PERSONALE DI FORTEZZA — Tagliente, maestro alla Direzione d'artiglieria di Genova, addetto al forte di Giovo, è collocato in posizione per sua domanda.

CORPO SANITARIO — I seguenti capitani medici sono assegnati al corso bimestrale d'igiene alla Scuola di applicazione di sanità militare: Vigliardi, addetto all'infermeria presidiaria di Pinerolo; Pagliuzzi, id. id. di Savigliano; Corso, id. id. di Genova; Tommasina, id. id. dell'Ospedale Militare di Torino; Margaria, del 5.o regg. genio; Gasti, dell'Ospedale Militare di Alessandria.

CORPO CONTABILE — Ottonelli, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio all'Ospedale di Piacenza.

UFFICIALI IN CONGEDO — Sansaldo, tenente-colonnello di fanteria in servizio temporaneo, è trasferito nel personale dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Pinerolo — Gianì, sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggieri *Lucca*, Distretto di Torino, è trattenuto in servizio per sua domanda.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE — I seguenti alunni di prima categoria sono nominati vice-segretari: Gazzera a Mondovì; Occelli ad Ivrea; Pinelli a Torino; Negri a Pallanza; Ferraris a Cuneo; Delnero a Porto Maurizio; Lippi a Novara; Degiorgis a Vercelli.

Soldano, consigliere di prefettura a Pavia, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Ferrero di Pousiglione è nominato commesso d'ordine negli Archivi di Torino.

PERSONALE DI P. S. — Mazza, commissario a Spezia, è traslocato a Pesaro — Natali, commissario, da Torino è trasferito a Sondrio — Adinolfi, commissario, da Bologna è trasferito a Torino.

Squarito, delegato, da Messina è trasferito a Genova — Gianni, delegato, da Genova è trasferito ad Altamura.

Varie da Nuova York.

Ci telegrafano da Roma 21, ore 22,10:

La *Tribuna* ha da New York le seguenti notizie:

La vedova di Mac Kinley, essendo in migliori condizioni di salute e in grado di uscire, si è recata a visitare il sarcofago del marito.

— Miss Goldmann, temendo che ove fosse messa in libertà, dietro cauzione, sarebbe stata linciata, ha rinunziato a dare la cauzione.

— Poichè Czolgosz continua a rifiutare di parlare, i suoi difensori si sono dimessi.

— La vedova di Bresci, che era stata pregata di allontanarsi dal paese ove risiede, ha insistito per rimanere. Fu raddoppiata la vigilanza intorno a lei, e vennero fotografati tutti quelli che la visitano.

— L'americano Cox, che metteva in burletta l'inno religioso caro a Mac Kinley, venne finito a colpi di rivoltella.

— Vennero arrestati in questa città quattro italiani, indiziati di appartenere alla setta anarchica.

— Anonime lettere minatorie persistono a giungere al presidente Roosevelt.

— Si dice che il nuovo presidente manderà fra poco le nuove credenziali alle Ambasciate, estenderà la Costituzione americana alle isole Haway e si occuperà personalmente della politica delle isole Filippine.

— La stampa elogia gli italiani per la loro grande partecipazione al lutto nazionale.

La Regina madre all'estero.

Aja, 21 (*Stefani*). — La regina Margherita è arrivata in incognito; fu ricevuta dall'incaricato d'affari d'Italia colla signora. La Regina si recò in vettura a Scheveningue, d'onde partirà per Amsterdam.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Minaccia di gravi disordini a Bracciano.

Squilli di tromba fuggi fuggi ed arresti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,20:

Giunse la notizia, dal vicino paese di Bracciano, che oggi oltre mille uomini, con le loro donne e i ragazzi, armati di zappe, si sono riuniti sulla piazza del Municipio, e ad un segnale convenuto si misero risolutamente in marcia verso la tenuta Castagnetta. Ma, dopo aver fatto breve cammino, una compagnia del 93.o fanteria sbarrò loro la strada.

A nulla valsero le esortazioni del delegato e degli ufficiali.

Si dovettero sonare gli squilli. Nacque allora un fuggi fuggi generale, in mezzo al quale furono arrestati i più facinorosi.

Regna vivo il fermento. Il sindaco ha lasciato il paese.

Lo sciopero della Nord-Milano in via di soluzione.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 24:

I ferrovieri della Nord-Milano han dato pieno mandato di fiducia a una loro Commissione, a condizione che le trattative vertano sul memoriale presentato.

Si crede possibile un accordo con la Società.

***

Lo sciopero dei ferrovieri del Ticino pare già scongiurato.

— I cocchieri da albergo ottennero l'aumento di una lira al giorno.

***

Ci scrivono da Novara, 21:

La stazione Nord è — tranne il capo-stazione — completamente deserta. Parecchi carri di ova non possono essere svincolati per effetto dello sciopero. Più di 100 vagoni della Mediterranea, che dovevano, come al solito, passare sulla linea Novara-Busto-Saronno, rimangono fermi in stazione; lo scarico della merce e l'accettazione sono sospesi.

La Mediterranea ha concesso ai viaggiatori provenienti del ritorno per la linea Nord di usare della sua linea da Milano alle stazioni di Laveno, Varese, Como Borghi, Cassa Lago, Canciliata, Busto Arsizio, Cammego, Novara e viceversa, tranne per gli abbonati a serie.

Gli scioperanti fanno frequenti adunanze alla Camera del lavoro.

Per quelli del Ticino al momento è scongiurata ogni possibilità di conflitto.

L'accettazione delle merci è sospesa per le stazioni della Nord-Milano

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica che da domani, sino a nuovo avviso, è sospesa l'accettazione di tutti i trasporti pel servizio cumulativo colle stazioni delle ferrovie della Nord-Milano.

Un altro sciopero composto ad Alessandria.

Gagliarde ci scrive da Alessandria, 21:

Anche la questione vertente fra la Società Metallurgica ed i suoi operai, riparto fonderia, che durava da tre mesi, venne oggi felicemente risolta.

I cinque operai manovali che furono causa del licenziamento di tutti i fonditori vennero riassunti in servizio, e ciò di comune accordo fra i padroni e gli operai, auspice la locale Camera del lavoro.

Anche il regolamento presentato dalla Ditta venne, con qualche lieve modificazione, accettato dagli operai.

Lunedì, 23 corr., verranno ripresi i lavori. Speriamo che l'accordo duri.

La deputazione piemontese e l'on. Miaglia.

Una lettera dell'on. Rizzetti.

Era nostro fermo proponimento, non solo, ma nostro vivissimo desiderio di non ritornare in modo alcuno sulla questione Miaglia dopo la sentenza del Tribunale, la quale imponeva a noi un doveroso riserbo e un po' di generosità, all'on. Miaglia un silenzio assoluto..... e le dimissioni da deputato. Ma poichè l'on. Miaglia, oltre al non volere assolutamente ritirarsi a vita privata, affetta anche velleità di rivendicazioni annunziando ai popoli (rubiamo l'espressione all'on. Pellegrini) che redigerà un memoriale, ci è giocoforza ritornare sull'incresciosa questione. Non sappiamo a che possa servire questo memoriale; forse agli eredi dell'on. Miaglia e ai posteri, non certo ai contemporanei, perchè questi hanno già giudicato l'onorevole deputato per Chivasso con requisitorii di Pubblico Ministero, con decreti di Tribunale e di Corte d'Appello, con ordinanza di giudice istruttore, con sentenza di Tribunale, cioè con tutte le varie forme in cui i contemporanei possono manifestare un'opinione che abbia un valore.

Ma se l'on. Miaglia nel fresco verde delle belle valli valsesiane sta scrivendo il suo memoriale, un deputato, un galantuomo ed un valentuomo della stessa Valsesia ha sentito che la Deputazione piemontese non può essere insensibile al giudizio dei contemporanei; e, prima ancora della sentenza del Tribunale, cioè quando fu nota l'ordinanza del giudice istruttore che mandava assolta la *Stampa* pel reato di diffamazione, avendo essa provato nel modo più completo i fatti diffamatorii, ci scrisse la seguente nobilissima lettera, che, malgrado la stima e l'affetto che ci legano all'onorevole deputato di Varallo, non avremmo pubblicato, se l'onorevole Miaglia avesse capito quale è in questo momento il suo dovere. La pubblichiamo ora:

« Fobello (Valsesia), 16 settembre 1901.

« *On. Direzione della* Stampa — *Torino*.

« In un articolo contenuto nel N. 256 della *Stampa* è riferito il risultato dell'istruttoria sulla querela sporta dall'onorevole Miaglia contro la *Stampa*, il quale risultato è che: *la prova dei fatti addebitati all'on. Miaglia è stata raggiunta nel modo più completo*.

« Nelle parole di commento che si fanno seguire a questa enunciazione, è formulata fra le altre una domanda così concepita: *Cosa intendono fare i colleghi dell'on. Miaglia della Deputazione piemontese?*

« Io, come appartenente a questa Deputazione, e di fronte ad una questione così grave e di così alta delicatezza, sento il dovere di dire che io sono pronto a firmare qualsiasi mozione che fosse presentata alla Camera allo scopo di provocare un'inchiesta parlamentare per l'accertamento di questi fatti, e perchè la Commissione nominata abbia a pronunciarsi sulle responsabilità morali che per essi l'on. Miaglia può aver incontrato.

« Con sensi di distinta stima mi raffermo

« Devmo: *Carlo Rizzetti*. »

Se l'on. Rizzetti crede ancora oggi necessaria l'inchiesta parlamentare dopo lo svolgimento del processo e dopo la sentenza del Tribunale, noi non siamo alieni dall'accettarla e dall'incoraggiarla. Quello che ci pare assolutamente indispensabile si è che i deputati piemontesi si vedano ed esaminino cosa importa fare. Qualche cosa bisogna fare di certo, poichè i deputati piemontesi sentono certamente il bisogno di scindere le loro responsabilità, e ne abbiamo prova non dubbia nelle affettuose dichiarazioni che ci vennero in questi giorni da una grande parte della Deputazione piemontese. Qui non è questione di partito. Poichè l'on. Rizzetti ha incominciato, finisca l'opera sua. Egli ha volontà, ingegno ed onestà per compierla.

***

E poichè siamo sull'argomento, sentiamo il dovere di rilevare un poco sereno commento del *Fracassa* all'adesione che uomini politici di una specchiata illibatezza, quali il Boselli, Danco, Chiapusso ed altri, hanno data ad un banchetto che si tenne nel Collegio di Chivasso qualche tempo fa in onore dell'on. Miaglia. (Pare impossibile, ma è proprio così!). Certo anche a noi dispiacquero sinceramente quelle adesioni; ma onestamente non si può, nè si deve dare molta importanza morale ad esse, poichè si sa che purtroppo è abitudine dei nostri onorevoli di rispondere con adesioni là dove sono invitati, e molto probabilmente se l'on. Miaglia, invece che di opposizione fosse stato ministeriale, avrebbe avuto l'adesione degli altri. Per carità, caro *Capitan Fracassa*, non riduciamo una bella e nobile questione nelle strettoie di bizze partigiane e di partiti parlamentari!

Nel riportare più sotto altri commenti della stampa italiana, ci corre innanzi tutto il dovere di ringraziare vivamente l'*Italia Reale-Corriere Nazionale*, che è l'unico giornale di Torino il quale commenta la sentenza. Le congratulazioni del foglio che milita in un partito diverso dal nostro significa che non soltanto dagli amici della *Stampa* è vivamente desiderata un'epurazione dell'ambiente, ma anche, e cordialmente, dal partito cattolico.

Ecco intanto altri commenti della stampa italiana sulla sentenza del Tribunale:

Il *Tempo* di Milano:

« Il deputato di Chivasso ha trascinato la *Stampa* davanti ai giudici, dichiarando i fatti del giornale citati a suo carico diffamatori, e, cioè, « tali da esporlo al pubblico disprezzo ». L'opera incominciata dal giornale torinese è stata solennemente coronata dalla sentenza dei magistrati.

« I fatti pei quali il Miaglia sarebbe esposto al pubblico disprezzo furono, in sede di istruttoria, dal giudice ritenuti pienamente provati; il Tribunale chiuse poi al deputato querelante anche l'unico ed angusto viottolo di salvezza, proclamando il giornale querelato non colpevole neanche d'ingiuria.

« Il signor Miaglia si è quindi ferito con le proprie armi: si è giudicato da se stesso. Ora non gli resta che ritornare agli elettori quel mandato che egli, sotto il peso dell'ordinanza e della sentenza dei magistrati, non può più degnamente rivestire. »

Il *Giornale del Popolo* di Genova:

« La sentenza è accolta con unanime soddisfazione, perchè, mentre dà un colpo all'affarismo piemontese, fa sperare che anche il Parlamento sia liberato di un altro che non può coprire un'alta carica senza offenderne la dignità. »

La *Capitale* di Roma:

« Noi mandiamo all'egregio avv. Frassati le nostre felicitazioni per il modo come ha saputo difendere e tutelare i diritti e la missione della buona stampa, diritti e missione che dovrebbero essere eguali per i giornali che militano nei partiti estremi e nei partiti costituzionali; e confidiamo che questo esempio, che ci viene dalla sentenza di Torino, valga a far tacere una buona volta tutto il coro dei maligni regionalisti che, per il tanto di pochi individui, vorrebbero infamare intere, nobilissime provincie d'Italia. »

Il *Secolo XIX* di Genova:

« Dopo un fatto così clamoroso, che ha echeggiato in queste ultime ventiquattr'ore lungo tutta la penisola, non resta che una via da seguire al deputato di Chivasso: rassegnare le proprie dimissioni.

« Se non le ha date, le dia; se non vuol darle, si trovi la maniera d'indurlo a tal passo necessario. »

La *Libertà* di Piacenza:

« Al signor Miaglia non resterebbe che una cosa da compiere: ritornare ai suoi elettori quel mandato che egli, sotto il peso di un'ordinanza e di una sentenza di magistrati, non può più degnamente rivestire.

« Dubitiamo che lo faccia; ed il nostro timore è giustificato da non lontani precedenti. E può darsi che quel signore faccia invece come qualche altro che, dopo aver trascinato dei galantuomini davanti alla giustizia, dichiarando certi fatti citati a suo carico diffamatori, e, cioè « tali — a suo giudizio — da esporlo al pubblico disprezzo », di fronte ad una solenne assolutoria, ha continuato ad esercitare il mandato legislativo. »

La *Provincia* di Vicenza:

« Alla valorosa consorella, cui arrise fortuna anche nelle aule del Tribunale, mandiamo le più cordiali felicitazioni; e salutiamo la sua vittoria come vittoria nostra. Mandiamo felicitazioni ai magistrati, che le resero giustizia. E le manderemo al commendatore Miaglia il giorno che non sarà più onorevole, quando, cioè, avuta in mano la penna che egli getta l'onta su di un Collegio, presenterà le sue dimissioni da deputato. »

La *Sesia* di Vercelli:

« Il giornale di piazza Solferino ed il suo giovane e valente direttore in questa circostanza hanno nobilmente avanti, coraggiosamente, energicamente difesa la causa della libera ed onesta stampa piemontese, che non si prostituisce e non piega. Con loro, vinse una bella battaglia tutto il giornalismo piemontese, il giornalismo torinese specialmente, che fu unito e concorde nella difesa della moralità politica, della fama delle istituzioni parlamentari, che hanno in Piemonte purissime tradizioni.

« Sia lode ai magistrati, che videro l'alta significazione morale della lotta combattuta contro l'affarismo che inquina e perverte il parlamentarismo; ed alla valorosa *Stampa*, al suo direttore, ai loro patrocinanti avvocati Pellegrini e Nasi, a tutta l'onesta stampa torinese, saluta in quella luce ad oltranza, il plauso della modesta stampa di provincia, che del loro trionfo si allieta. »

La *Nuova Vercelli*:

« Non ci addentriamo a parlare del processo che a Torino si è svolto col pieno trionfo della *Stampa* e del suo direttore, avv. Frassati, contro l'on. Miaglia, deputato di Chivasso. Ma non possiamo e non vogliamo esimerci dal prendere atto del consenso, per ogni riguardo ammirabile ed in quest'ora sommamente confortante, col quale l'avv. Frassati ha pronunciata la sua requisitoria.

« Egli ha dato prova di coraggio e tutti gli onesti gli battono le mani, perchè ognuno intende che le sue parole hanno una importanza anche maggiore di quella che le speciali vicende del processo gli conferiscono. »

Nel Collegio d'Alba.

Sappiamo da ottima fonte che il cav. Sebastiano Lisone, consigliere provinciale del Mandamento di Govone, che fa parte del Collegio di Alba, ha accettato *formalmente* la candidatura per le prossime elezioni politiche, cedendo così a vive insistenze che gli vennero da molte parti del Collegio.

La candidatura Lisone sarà favorevolmente accolta da molti elettori, che apprezzano la bontà, la modestia, l'integrità del carattere del cav. Lisone, alieno da ogni inframmettenza; la sua candidatura, essenzialmente agraria, non può non trovare una larga eco nel Collegio di Alba, ch'è un Collegio essenzialmente agricolo.

E noi, pur rimanendo estranei alla prossima lotta, ove scendano in campo due candidati costituzionali, facciamo cordiali auguri all'antico e valente collaboratore della *Stampa*.

E' pure certo che si presenta l'on. Calissano, deputato di Cherasco, il quale risiede in Alba.

Da informazioni assunte, pare che l'on. Calissano abbia molte probabilità di riuscita, e che avrà la maggioranza, se non in Alba, negli altri paesi.

Però a noi pare che l'on. Calissano, accettando, come ha accettato, la candidatura del Collegio d'Alba, dovrebbe dimettersi, per delicatezza verso gli elettori di Cherasco e d'Alba, da deputato del Collegio che rappresenta.

La posizione equivoca di un candidato che è già deputato può nuocergli, nel senso che molti elettori potranno con ragione pensare che è inutile votare un candidato che è già deputato di un Collegio limitrofo.

Non paiono giuste queste considerazioni all'on. Calissano?

L'inaugurazione d'un ritratto del Re.

Riapertura di una chiesa.
Cinquantesimo anniversario di due Società.

Ci scrivono da Savigliano, 19:

Nel salone della Società Officine Nazionali e Fratellanza, domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione d'un artistico ritratto ad olio, di grandezza naturale, raffigurante S. M. il re Vittorio Emanuele III. Il pregevolissimo quadro è opera del conte Annibale Galateri di Genola.

— Domenica pure, con grande solennità, verrà riaperta al culto la chiesa di San Filippo. Interverrà il vescovo di Cuneo.

— Al 22 del corrente mese, nella ricorrenza del 50.o anniversario della Società Operai di Savigliano ed Artigiana, in questa città avranno luogo grandi festeggiamenti. Il discorso commemorativo verrà tenuto al teatro Civico dal ragioniere Carlo Bognier. Daranno concerti le Musiche di Caramagna Piemonte, di Caraglio e di qui, le Società Corali *Artmendi* (di questa città) e di Saluzzo.

Alle ore 12 di domenica tutte le Società di qui, unitamente a quelle che verranno dalle città vicine, sfileranno, per atto di ossequio, al Municipio.

Per la trazione elettrica della Vercelli-Torino.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Si ha la notizia che il prof. Andrea Tarchetti, vercellese, addetto alle Ferriere di Pont St-Martin, ha presentato istanza alle Finanze per la concessione del salto detto *dell'Oca*, vicino a Desana, per provvedere alla trazione elettrica della tranvia Vercelli-Trino, nonchè per impiantare varie industrie e per servire all'illuminazione di Desana, Costanzana, Lignana e Tricerro.

Un'Esposizione di bestiame e di frutta a Canale

Ci scrivono da Cuneo, 21:

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo prossimamente a Canale è stato pure indetto un Concorso di bestiame e di frutta con vari premi in danaro offerti dal Comitato, e medaglie e diplomi concessi dal nostro Ufficio agrario provinciale.

Sull'esito del Concorso di frutta, il quale si annuncia fin d'ora importantissimo, per essere il primo del genere che si tiene in quella cospicua località, terrà una conferenza riassuntiva il direttore dell'Ufficio agrario provinciale, prof. Remondino.

Il Comitato è presieduto dall'egregio signor geometra Varusio, presidente della Società Operaia di M. S. di Canale, ed ai festeggiamenti interverrà S. E. l'on. Villa, oltre ai consiglieri provinciali dei mandamenti limitrofi ed al deputato del Collegio, on. Giacolio.

Vi terrò informati dell'esito del Concorso.

La vita che si vive

Politica danzante.

Valmacca è un Comune del circondario di Casale Monferrato, e, naturalmente, come tutti i Comuni che si rispettano, ha nel suo seno varii partiti politici, i quali fanno il possibile per darsi reciprocamente il calcio dell'asino, in omaggio a quella fraternità che è la forza, il nerbo, la colonna vertebrale delle nazioni, come ho udito dire in parecchi Comizi pubblici.

La politica, come si sa, è come un abito buono per tutte le stagioni e per tutte le occasioni.

Ora figuriamoci se i buoni cittadini di Valmacca potevano non approfittare della fausta occasione della festa patronale per indossare i colori del rispettivo partito e scendere in gara.

Alcuni giorni prima della fausta ricorrenza si sparse, infatti, per il paese la notizia che la Società operaia, avversaria, a quanto pare, del dott. Gagliardone, capitano del partito socialista, aveva decisa di impiantare un ballo pubblico a pagamento.

A questa notizia gli amici del sullodato dottore allibiscono e fremono! Dal loro animo si innalza un santo grido di sdegno: « Non fia mai che noi dobbiamo restare quieti di fronte all'audace mossa avversaria! »

E, riunitisi, decidono di organizzare anche essi un ballo, non pubblico, ma privato e gratuito!

Dente per dente, ballo per ballo!

Chi avrà più gambe farà più tela!

Risposto così nobilmente al guanto di sfida, i due partiti si preparano con santo zelo alla singolar tenzone.

Giunge finalmente il giorno della lotta. L'ora si avvicina. Le trombe dei due eserciti belligeranti attaccano brillantemente la monferrina. E' il segnale tanto atteso e tanto temuto. Dai paesi vicini arrivano a frotte i ballerini. Alcune coppie si dirigono verso il ballo pubblico. A quella vista i socialisti fremono. Coraggio compagni!

Il comandante in capo ordina alle trombe di attaccare il più bel valtzer del repertorio. Le bellicose note vibrano vertiginose nell'aria, eccitando gli animi, infiammandoli di entusiasmo. Arrivano alcune coppie di ballerini. Avanti! Forza! Sotto, giovanotti, alla baionetta!

La pugna si accende vigorosamente nei due campi.

Gli squilli rispondono agli squilli, alle note tenorili della cornetta dei socialisti risponde minacciosamente la voce del bombardone avversario.

I giudici di campo accorrono da un ballo all'altro, prendendo note: dieci coppie, venti coppie, quaranta di qua, cinquanta di là.....

Finalmente, dopo alcune ore di pugna, la sorte arride ai socialisti.

Le coppie sono state più numerose nel loro ballo che in quello avversario!

Il dottor Gagliardone ha trionfato! Qual conforto per lui vedere tutte quelle gambe agitarsi vertiginosamente in suo favore.

Ah! se la vita politica è spesso un amaro veleno, è pure qualche volta un dolce, inebbriante liquore!

I giornali casalesi stanno ora commentando la strepitosa pugna, che ha fatto spargere tanto sudore ai due eserciti combattenti.

Si dice che a ricordo della memorabile giornata i vincitori abbiano deciso di murare una lapide nella sala del ballo:

In questo luogo — Consacrato dal sudore — di tanti — proletari — i ballerini di Valmacca vinsero — ballando — la prima memorabile battaglia — dell'anno primo — del nuovo secolo.

Proletari di tutto il mondo — Unitevi e ballate!

***

La penultima:

— Quando ti ho sposata non credevo che tu fossi così asino.

— Avresti dovuto accorgertene quando ho domandato la tua mano.

***

L'ultima.

In ferrovia.

— Ma conduttore, in questo scompartimento piove. Tutti i momenti mi cade addosso una goccia d'acqua.

— Si rassicuri il signore, non sono gocce di acqua, ma di olio della lampada.

Io per tutti.

Truffe ad un'asta pubblica.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 16,50:

La Questura ha scoperti parecchi raggiri e violenze stati messi in opera da certi speculatori nella vendita all'asta pubblica dei mobili di gran valore e dei cavalli appartenenti alla vedova del generale Leitancia, notissima signora che menava gran vita nell'aristocrazia fiorentina. Questi speculatori venderono tutto fra loro a prezzi irrisori. La Questura attende a far ricuperare la roba, mentre ha denunziati i colpevoli, che sarebbero certi Eugenio Pecchioli, Ulisse Bellocci e Adolfo Marzairoli. Pare che compromessi nel brutto affare vi siano altri, fra cui gli stessi uscieri.

Un impiegato postale di Roma arrestato per truffa.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,50:

Oggi è stato arrestato un alunno postale, certo Berardinelli, il quale ha fatto spedire al suo ufficio, da quello di via della Scrofa, e all'indirizzo di un terzo, alcuni vaglia di poche lire, che vennero presentati per la riscossione dopo l'aggiunta di alcuni zeri. Il Berardinelli poi garantiva il presentatore dei vaglia falsificati e ne facilitava la riscossione.

Sotto un treno.

Ci telegrafano da Pisa, 21, ore 22:

Stasera un treno che manovrava sul passaggio a livello a San Giusto investì tal Gadducci Cesare, venticinquenne, tagliandogli le gambe e fratturandogli la testa.

Raccolto dalla pubblica assistenza, il Gadducci fu trasportato all'ospedale moribondo.

A proposito del « suicidio » d'un banchiere di Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 21:

Un giornale della vostra città ha pubblicato la notizia del suicidio del signor Peona, della nostra città, corredandola di circostanze inesatte, come quella, ad esempio, che il fatto sia avvenuto in presenza di un funzionario di P. S. recatosi al suo domicilio per arrestarlo in base ad un mandato spiccato dal giudice a cui è affidata l'istruttoria sulle malversazioni dell'ex-esattore di Chivasso, Clodoveo Galeazzi.

Sta invece il fatto che il Peona si è ferito con un colpo di rivoltella pel dolore di essersi reso responsabile verso un Istituto di credito della vostra città della cauzione del detto Istituto versata per l'esercizio di alcune esattorie assunte dal Galeazzi.

Nessun mandato d'arresto fu spiccato contro di lui, e perciò nessun funzionario di P. S. ebbe motivo di presentarsi in casa sua per arrestarlo.

L'orribile morte di un ragazzino schiacciato da un coppo.

Abbiamo da Piacenza, 21:

Il contadino Giuseppe Dodici, d'anni 16, di Ciriano, raccoglieva dal greto del Trebbia la legna che, dopo ogni piena, resta depositata sull'alveo. Raccolto un grosso ceppo, lo portò e lo raddrizzò sulla sponda, contro una siepe di spine, e si allontanò di nuovo.

Un suo fratellino, di nome Giovanni, di anni 7, si accostò al legno, il quale si rovesciava, battendo sul capo del povero Giovanni, schiacciandolo al suolo.

Di ritorno, il Giuseppe scorse il proprio fratello disteso al suolo sotto il ceppo, — corse in suo aiuto; ma, non appena ebbe rialzato il ceppo, si accorse che il fratellino non dava segno di vita e che le cervella gli uscivano dalla scatola ossea!

L'Autorità col medico si portarono sul luogo per gli accertamenti di legge. Il fratello Giuseppe si trova adesso rinchiuso in questo carcere mandamentale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Morto in una caldaia!

Simplex ci scrive da Ivrea, 21:

Ieri l'altro, nel Comune di Albiano, il bambino Borra Egidio, d'anni 4, stava trastullandosi nella cucina di sua abitazione, mentre la madre sua preparavasi a fare il bucato.

Ad un tratto l'Egidio, messosi a camminare a ritroso, non vide una grossa caldaia piena d'acqua bollente, e, inciampatosi nella medesima, vi cadde dentro, riportando gravissime ustioni in diverse parti del corpo, per le quali otto ore dopo cessava di vivere.

Terribile esplosione a Thoure.

Undici morti — Numerosi feriti.

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

Telegrafano da Tours che ieri sera scoppiò un terribile incendio nella polveriera di Ripault. Quasi subito avvenne una tremenda esplosione in un magazzino ove si raffina la polvere; cinque operai rimasero uccisi sul colpo e diciassette gravemente feriti.

Tra i feriti molti soccombettero e la maggior parte degli altri non passerà la giornata. Attualmente il numero dei morti è di undici.

Si ignora la causa del sinistro.

Quindici volte omicida!

Scrivono da Monclova (Messico):

Le Autorità di polizia stanno investigando l'assassinio di un impiegato di Raffaele Polando, ricco agricoltore di questo paese.

Il cadavere di questo impiegato veniva trovato in un vecchio pozzo, assieme ad altri quattordici.

Tutti i corpi portano segni di violenza, e furono identificati quali impiegati del Polando. Il Polando lasciò questo paese in tutta fretta e misteriosamente. Credesi che il Polando sia l'autore dei quindici omicidi.

Il nuovo romanzo che comincerà nelle nostre appendici è di Ruggero Dombre e ha per titolo:

Cugina Marianna

Lavoro squisito di fattura e d'intreccio, romanzo di famiglia e tuttavia interessante per tutti, noi siamo certi che, come altri del valente scrittore, già da noi pubblicati, questo romanzo incontrerà il favore delle nostre gentili lettrici.

SPORT

Yachting.

L'ultima regata sul lago di Como.

Ci telegrafano da Como, 21, ore 19:

Il periodo delle regate a vela è finito splendidamente oggi colla corsa per la coppa dell'Olona, offerta dalla duchessa Visconti di Modrone.

Partono, alle ore 13,10: *Spindrift*, *Yu*, *Rocket*.

Giungono: Lo *Rocket*, alle ore 14 35' 22"; Lo *Spindrift*, alle 14 37' 52"; Lo *Yu*, alle 14 37' 22".

Nella gara compenso di handicaggio la coppa la guadagnata da *Rocket*.

Ciclismo.

Il gran premio di Parigi.

La decisiva d'oggi — I concorrenti.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20:

Domani, domenica 22, avrà luogo al Velodromo municipale la gara decisiva del Gran Premio di Parigi (professionisti velocità).

Gran favorito per il primo posto è sempre il danese Ellegaard.

Il corridore Dangla si è ammalato. Egli quindi non parteciperà alle corse di domani; Van den Born lo rimpiazzerà.

Le semifinali sono state così ripartite:

Prima semifinale: Ellegaard, Kudela, Kaeser

Seconda semifinale: Jacquelin, Rutt, Van den Born.

Terza semifinale: Arend, Gascoyne, Ferrari (italiano).

Ogni risultato vi telegraferò per l'edizione di domani sera.

Michaël in Europa.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 15:

Iersera si sono imbarcati sul piroscafo *Bismarck* il noto corridore Michaël ed il suo allenatore Tom Eck. Essi sono diretti in Europa. Michaël nella prima settimana di ottobre si misurerà a Parigi con Bouhours.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(3)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

— Ma se ciò è tutto quanto avete a dirmi, io non vedo la ragione per disturbarmi così di buon'ora!

— C'è dell'altro..... — rispose tranquillamente l'uomo — che v'interesserà senza dubbio maggiormente. Hanno arrestato Dark!

Il giovane bellimbusto proruppe in una orribile bestemmia.

— Dark arrestato! Ed il guadagno dell'altra notte?

— Sequestrato!....

— Io sapevo che un giorno o l'altro sarebbe finita così..... Era troppo temerario. Ma i nostri piani si realizzeranno ad onta di ciò. La mia informazione vale parecchie mille sterline, e l'impresa, per voi, sarà un gioco da ragazzi.

— Io?..... Non fate conto su di me. La mia decisione è irrevocabilmente presa. Sono stanco di tutto....

— Tale è dunque la vostra risoluzione?

— Sì! — rispose l'altro fermamente, cogli occhi fissi nello sguardo lampeggiante del giovane.

— Credete ch'io non vi comprenda? Voi avete paura delle complicazioni che possono avvenire coll'arresto di Dark. Bah! Se tutt'altri che voi m'avesse palesato questo vostro pensiero, gli avrei riso sulla faccia. Voi!..... un codardo!....

Una vampa di sangue colorì subitamente le guance infossate del compagno, come a testimoniare che, per quanto in basso fosse caduto, il primitivo orgoglio non si era completamente spento in lui.

— Un vile!.... Sentite..... — esclamò con uno sguardo acuto al suo accusatore — Voi soltanto osate parlarmi così..... D'altronde, credete ciò che v'aggrada..... ciò che non è per me d'alcuna importanza. Però, siccome Dark è stato arrestato alle 12 ed io vi ho fatto chiamare alle 11, non ritengo che le vostre insinuazioni possano avere un'ombra di fondamento. Da lungo tempo accarezzavo in mente l'idea di abbandonare questa vita, e stamane, alfine, la mia risoluzione s'è affermata irrevocabilmente.

— Io ne so la ragione — ribattè l'altro, con un sorriso sprezzante. — Voi avete nuovamente sognato..... Perchè non riuscite mai a soffocare, ad annegare la vostra coscienza?.... Dove sarei io stesso se non avessi fatto così?....

Il giovane piegò la bocca in un ripugnante ghigno, come se, dopo tutto, le sferze non fossero state tanto sgradite.

— Di giorno, faccio tacere quella voce implacabile..... — mormorò dolorosamente il compagno. — Ma nella notte, essa parla..... grida..... urla!..... sì che m'è impossibile non udirla. Nei sogni sono punito delle mie colpe. La notte scorsa, poi, fu la peggiore. Vidi dinanzi a me una mano bianca, diafana; una mano di donna con un anello al dito, lo stesso ch'io donai a mia moglie quando fummo fidanzati, l'anello che io le tolsi dal dito quando stava morendo di dolore e di vergogna, e che diedi, come unico legato, a mia figlia..... — e tacque, mentre sul volto si diffondeva un'espressione di superstizioso terrore.

Il giovane, alle ultime parole, domandò stupito:

— Vostra figlia! Non m'avete mai detto che avevate una figlia!

— No, no!..... — esclamò precipitosamente l'altro, scotendo vivamente il capo, come per rientrare in sè; ma lo sforzo valse a ben poco, poichè il suo accento era pieno d'amarezza nella conferma. — Non l'ho più ora.....

— Così, vi godete le gioie famigliari soltanto in sogno!..... Non trovo cattivo il sistema, purchè siate certo di poter troncare ogni parentela al vostro risveglio — osservò sarcasticamente il giovane. — Dunque vostra figlia è morta..... meglio così.....

— Sì per me è morta, come sua madre, poichè io le ho fatto perdere le mie tracce, per sempre..... Come voi avete detto, è meglio così; meglio per lei, non per me. Ma ciò non importava, ed almeno io credevo che non m'importasse. Che altro potevo fare? Io!..... suo padre!..... Iddio mi perdoni!..... Non grava già su di lei l'infamia, per ciò? Che potevo fare d'una bambina, un piccolo angioletto, col volto e la voce della madre? Io..... Un reietto, un avanzo di galera, punito prima d'aver commesso alcun delitto. Ella s'inginocchiava ai miei piedi per dire le preghiere che la mamma sua le aveva insegnato, mentre nel mio cuore ribolliva la sete di vendetta per l'infamia che gravava ingiustamente su di me, quell'infamia che doveva mutarmi nello spirito malefico che sono. Potevo continuare ciò?..... Potevano esistere insieme due creature così dissimili?.....

— Non nego..... Sarebbe stato piuttosto imbarazzante per entrambi la vita. Eppure..... mi è parso che a voi sian sempre piaciuti i bambini. Le uniche volte in cui vi conobbi vile si fu quando trovammo quel fanciulletto addormentato, mentre stava contando il suo denaro, vicino al fuoco. « Non voglio disturbare la creaturina » avete detto ancora. Non avete un giorno preso per mano quel piccolo cieco, per fargli attraversare la via affollata, mentre la Polizia era sulle vostre tracce per l'affare dei diamanti? Mi meraviglia adunque che abbiate potuto facilmente separarvi da vostra figlia, con un cuore sì sensibile....

— Facilmente!..... Chi ha detto che fu facile il passo? Quand'ella aveva imparato a corrermi incontro, ad arrampicarsi sulle mie ginocchia, a chiamarmi il suo papà, mai sapendo chi e che cosa fosse il suo padre..... Quando non osava neppur guardarla allorchè la salutavo..... Io avevo promesso a sua madre, moribonda, che non avrei mai permesso che la toccasse neppur l'ombra della mia colpa, nè potesse contaminarla il mio affetto infame. Col denaro che potei guadagnare onestamente, poichè, ad ogni costo, non volevo darle un centesimo di quanto così facilmente *guadagnavo* da un'altra parte, con quegli onesti risparmi la collocai in un collegio in Germania, dove verrà tenuta quale allieva fintantochè non sarà in grado di prendervi un posto da maestra; così riuscirà a guadagnarsi il proprio sostentamento, ed una posizione che non avrebbe mai potuto godere se sapeva o portava il nome di suo padre, o se sospettava di quale origine fosse.....

— E' uno strano modo di dimostrarle il vostro amore, facendola lavorare, mentre l'*industria* vi frutta così soddisfacentemente; d'altra parte, ella potrebbe benissimo.....

Qui s'arrestò, interdetto. Negli occhi profondi del compagno lampeggiava uno sguardo che lo consigliò a non completare il suo pensiero. Poi, come per coprire la sua dappocaggine:

— E dopo d'allora non l'avete mai più vista?

— Mai!..... E son passati ben diciassette lunghi anni, sebbene molte e molte volte il mio cuore ardesse dal desiderio di riabbracciarla. Mi sarebbe bastato soltanto di vederla; ma temevo che, in sua presenza, non mi potessi contentare di ciò. No!..... Io non ho più figlia..... Ch'ella sia morta per me!..... E' la cosa più buona ch'io possa fare, e l'unico mio saggio proponimento; perciò lo manterrò a qualunque costo.

Nel volto del padre s'era dipinta un'espressione di profonda amarezza, che ben chiaramente esprimeva, come intenso fosse il suo desiderio di rivedere la sua creatura, quel bene ch'egli stesso rigidamente si negava.

Il compagno entro di sè malediceva intanto i sogni e le sentimentali fantasie, che, con tutta probabilità, dovevano causare quanto egli più paventava, il distacco tra di loro.

Questa volta, però, saggiamente, non parlò, sebbene il suo silenzio fosse già eloquente di per se stesso.

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,45: *Sonnambula*. — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Raiter-Pasta), ore 20,45: *Il romanzo d'un giovane povero*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Grassi), ore 20,45: *El nost Milan: El refreder del sur Pauda*. — L. 0 70.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 ed ore 20,45: *Furia tórna a bôgi*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16: *Matinée* — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Reati e Pene

Il processo Palizzolo.

I testimoni.

(Nostra corrispondenza).

Bologna, 21 settembre.

(PALLICCIONE) — Ho promesso nell'ultima corrispondenza di parlarvi dei testimoni, ed eccomi a mantenere la parola. Lunedì scorso ha fatto la comparsa il primo gruppo di testi d'accusa, citati per l'assassinio Miceli. Ricorderete come a Milano sollevassero commiserazione e pietà, tanto che i giornali aprirono sottoscrizioni per venire in loro aiuto.

Figuratevi della gente che mai è uscita dal luogo nativo, in maggior parte zolfai ed artigiani poverissimi: trasportateli dove il clima è rigido, dove i costumi e la favella sono diversi, e ne avrete della gente avvilita e direi quasi paurosa. Aggiungete che l'assegno governativo per i testimoni è insufficiente e che di proprio nulla posseggono. Sono arrivati tramortiti dal lungo viaggio, prolungato anche per la caduta di una frana lungo la linea. Bisognava vederli all'udienza il giorno dell'appello.

Sfilavano uomini, donne ed anche ragazzi, intimoriti dall'imponenza dell'aula, dalla curiosità della Corte, dei giurati, del pubblico. E mai volsero lo sguardo agli imputati: un sacro terrore li dominava o impediva che gli occhi si rivolgessero sui sette accusati che — ben diversi dai testi — li scrutavano attentamente, quasi pensassero a quello che in udienza prossimamente dovevano riferire a loro danno!

Uomini dall'aspetto triste e macilento, insufficientemente coperti, con degli scialli attorcigliati al collo; donne di età matura, curve, con gli occhi semispenti; ragazzi precocemente sviluppati, ma insufficientemente nutriti: stanchi dei patimenti, poco soddisfatti di dover comparire in udienza, timorosi di possibili vendette. Poche le persone distinte e vestite civilmente, che, del resto, pare tengano ad essere separate dal resto della ciurma: tanto è vero che all'udienza il grosso dei testi si teneva alla sinistra e gli *eleganti* di Monreale alla destra. Non so se questa sia una usanza siciliana!

I testi hanno preso alloggio nella caserma di Santa Margherita, ove il Municipio ha disposto a colloccarli, provvedendoli di brande e di quanto è strettamente necessario, servendosi del fondo che all'uopo è stato spedito dal Comitato per le onoranze al compianto comm. Notarbartolo.

La Cancelleria del Tribunale ha subito anticipato una settimana; ma i bisogni sono molti ed i mezzi pochi, tanto è vero che oggi si sono presentati parecchi in Cancelleria per ottenere altri anticipi.

Tutti questi siciliani visitano con curiosità la città ed i dintorni e, religiosi come sono, non dimenticano le chiese ed i santuari, specie quello di San Luca. S'alzano di buon'ora, ed in gruppi girano e visitano. Sono meravigliati della lavorazione dei campi nostri, ben diversa dal loro e più proficua. Ma parlano poco.... e sono meno socievoli: dicono che è nell'indole loro!

Ora però son pochi: saranno una cinquantina! E ne dobbono comparire ben 425. Saggiamente dispose l'egregio cav. Frigotto, citandoli a gruppi, altrimenti chissà che confusione e che movimento!

E quanti non saranno sicuri di tornare sani e salvi al loro paese; chissà quanti reticenti e falsi, e chissà pure quante richieste d'arresti farà il sostituto procuratore generale cav. Bertola, che siede all'accusa.

Il processo Palizzolo sarà il processo delle sorprese.....

***

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20:

Il redattore capo del *Resto del Carlino* avendo avuto occasione di avvicinare il presidente delle Assise, questi gli disse che l'imparzialità verso le parti, oltrechè un dovere, era per lui diventato un'abitudine.

Il presidente espresse il suo vivo rammarico per le burrascose udienze, esternando la ferma opinione che d'ora in poi si andrà avanti con la calma che caratterizzò l'ultima seduta.

« La cortesia delle parti — disse — lo affida che la causa procederà regolarmente fino al suo termine. Qualora però si ripetessero dei clamorosi incidenti, egli saprebbe tenere alto il posto occupato, anche pel rispetto dovuto ai magistrati cittadini. »

Manifestò infine il dubbio che il processo possa terminare per Natale, poichè si comincerà a escutere i testimoni del processo Notarbartolo ai primi di novembre.

Concluse dicendo che l'interrogatorio Palizzolo, e le relative domande e le contestazioni, si protrarranno fino a giovedì.

Arti e Scienze

Le " perline " della villa reale di Racconigi.

Fra gli scienziati esteri convenuti in questi giorni al Congresso fisiologico che ebbe luogo nella nostra città, vi era pure il prof. Raffaele Dubois, direttore della Stazione zoologica di Lione.

Arrivando a Torino, l'illustre scienziato si rammentò in una Memoria redatta dal prof. Filippi (predecessore del prof. Lessona nella direzione del nostro Museo zoologico) su alcune « perline » trovate in una varietà di conchiglie nel piccolo laghetto del Castello Reale di Racconigi; e, parlando di ciò con alcuni scienziati di Torino, manifestò il desiderio di possederne qualcuna per poter farsi un'idea diretta al riguardo.

Il prof. Pagliani, per soddisfare, se fosse possibile, questo desiderio, ne scrisse al dott. Quirico della Casa Reale, pregandolo di voler interporre i suoi uffici onde ottenere il permesso di recorsi nel castello.

Immediatamente il Re diede il suo consenso, e di ciò avvisati, il prof. Pagliani ed il prof. Dubois si recarono a Racconigi.

Ricevuti alle scale dal dottor Quirico, si recarono direttamente al castello.

Appena arrivati sopraggiunse il Re, in automobile, e dopo averli entrambi famigliarmente salutati volle lui stesso condurli col suo veicolo al laghetto del parco. Ivi giunti S. M. informò i due visitatori di avere lui stesso, dopo la lettera ricevuta, pescate alcune conchiglie e di averle aperte per trovare le « perline » di cui era cenno nella lettera stessa.

Il prof. Dubois fece osservare che per trovarle era necessario aprirle con le precauzioni consigliate dalla scienza; e si accinse col Pagliani a pescarne altre.

Intanto il Re, desideroso di far assistere all'esperimento anche l'augusta consorte, aveva rimandato al castello l'automobile onde la Regina potesse recarsi al lago.

Durante l'attesa i due professori cercarono nel lago altre conchiglie, ma non ne trovarono.

Soltanto quando giunse la Regina insieme al Principe ed alla Principessa di Battenberg, riuscirono a pescarne cinque.

Allora si recarono in un padiglione del parco in cui avevano deposto gli istrumenti adatti, onde procedere all'apertura.

I Sovrani si interessarono naturalmente assai all'esperimento, ma specialmente la Regina volle prendervi parte diretta, dimostrando completa famigliarità con gli istrumenti scientifici.

Il prof. Dubois espresse la sua meraviglia, e la Regina, sorridendo, gli spiegò che aveva acquistato tali cognizioni a Vienna.

Terminati gli esperimenti, il Re invitò famigliarmente i due ospiti a soffermarsi nel castello pel pranzo; e li colmò entrambi di gentili cortesie.

Il prof. Dubois ritornando a Torino espresse la sua intima soddisfazione di aver potuto avvicinare i Sovrani e di averne esperimentata la grande, squisita cortesia.

La stagione d'opera al Balbo avrà principio la sera di sabato, 28 corrente, con *Cavalleria Rusticana* ed il ballo *Gli studenti a Parigi*.

Seguiranno, nel corso di stagione, *Le donne curiose*, *Pagliacci*, *Maestro di cappella* e *Barbiere*. Artisti scritturati: signore Alaxia Tina, Baglio Aida, Borghi Dina, De Lucca Luigia e Pini-Corsi Clorinda; signori Boimeo Giuseppe, Brancaleoni Ettore, Didero Enrico, Franceschini Arturo, Gilli Francesco e Pini-Corsi Antonio. Maestro concertatore sig. Grissanti Giuseppe.

Si alterneranno i balli: *Per un bacio un regno*, *Gli studenti a Parigi* e *La Fille mal gardée*.

La « Ginevra » del maestro Vigoni ad Alessandria. — Ci telegrafano da Alessandria, 22, ore 8:

La *Ginevra*, opera del maestro Vigoni, datasi ieri sera a questo teatro, ebbe buon esito. L'autore, che anche dirigeva l'orchestra, fu assai festeggiato.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Partenze. — Sono partiti l'on. Gianolio per Roma e l'on. Biscaretti per Recco.

Un uomo che si getta nel Po. — Verso il mezzogiorno di ieri l'imballatore V. G., d'anni 41, si precipitò nel Po dal ponte Regina Margherita. Prima di spiccare il salto, il disgraziato si era legata una pietra al collo, ma nella caduta la fune si slegò e la pietra precipitò nel vuoto sola.

I giovani barcaiuoli Marchisio Felice, d'anni 20, e Manino Carlo, d'anni 18, i quali da lontano avevano assistito alla scena, accorsero tosto con una barca, e riuscirono ad afferrare il naufrago ed a portarlo alla riva.

Un medico, sopraggiunto casualmente, prodigò al poveretto le prime cure, medicandogli col preparato antisettico una ferita al capo, prodottasi nell'urtare contro uno spigolo del ponte.

Due guardie municipali lo condussero poscia all'Ospedale di San Giovanni ed in seguito alla sua abitazione.

Le coltellate di un ignoto. — Dal dottore di guardia al Municipio si presentò, stanotte all'una, certo Cappa Giuseppe, d'anni 22, fabbroferraio, abitante in via Cirié, 13, per farsi medicare tre ferite di coltello alla schiena, che disse aver riportate ad opera di sconosciuti in via San Pietro in Vincoli. Guarirà in otto giorni.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella soffitta abitata dai garzoni confettieri Cavagnone Domenico e Franzi Antonio, sul corso Vittorio Emanuele, 78, e vi rubarono in danno del primo L. 30 ed alcuni effetti di vestiario, ed in danno del secondo due vestiti del valore di L. 60.

La cronaca dei soliti investimenti. — Verso le 7,50 di ieri, all'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Venti Settembre avvenne un urto fra la tranvia elettrica N. 9 della Società Belga-Torinese, linea di San Salvario, manovrata da Gobetto Paolo, ed un carro carico di mattoni, guidato dal carrettiere Sibona Giovanni, d'anni 18, abitante nella borgata Mirafiori.

La vettura tranviaria riportò leggere avarie ad una colonnetta di sostegno. Una guardia municipale sopraggiunta fece scambiare le generalità fra carrettiere e conduttore.

— Alle 18,30 di ieri certo Ghe Alberto, d'anni 25, studente, mentre passava, in velocipede, in piazza Carlo Felice, la macchina gli scivolò sotto, ed il ciclista cadde a terra, riportando varie contusioni.

Una guardia municipale lo rialzò ed accompagnò prima alla vicina farmacia Bernocco, dove il dottore signor Rocca lo medicò convenientemente; indi lo condusse alla sua abitazione, in via Mazzini, 13.

— Verso le 16,10 di ieri sulla piazzetta del Corpus Domini, in via Palazzo di Città, il carrozzone elettrico 135 della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella, manovrato da Ghilardi Antonio, investì un carro *tamagnone* guidato dal carrettiere Cava Carlo, abitante in piazza Emanuele Filiberto, 17. La cola vettura tranviaria subì lieve guasto ad un fanale.

Un vice-brigadiere del dazio ed una guardia civica sopraggiunti fecero scambiare le generalità fra conduttore e carrettiere.

— Verso le 19,45 di ieri in via Pietro Micca, angolo via San Tommaso, un *omnibus* d'albergo investì e fece cadere a terra il ragazzo Sandigliano Michele, d'anni 13. Una ruota del veicolo passò sulla punta dei piedi di questi.

Il ragazzo fu raccolto da certo signor Archinti e trasportato al Municipio; visitato quivi dal dottore di guardia signor Giuliano, le contusioni riportate furono giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Il cocchiere, poi, dell'*omnibus*, avvenuto l'investimento, frustò il cavallo e scomparve verso piazza Castello, e non potè essere identificato.

— Verso le 9,45 di ieri nel quadrivio formato dalle vie Pietro Micca e Venti Settembre, la contadina Conti Margherita, d'anni 67, da Pecetto Torinese, venne urtata e fatta cadere fuori del binario dal carrozzone tranviario N. 15 della Società Alta Italia, linea di Vanchiglia, manovrato da Molino Luigi.

Due persone di cuore la rialzarono e l'accompagnarono alla vicina farmacia Ariotti, dove fu visitata e medicata.

Fuoco in un negozio. — Verso le 6,41 di stamane il portinaio della casa N. 2 di via Barbaroux diede avviso telefonico al Municipio che si era sviluppato un incendio nel negozio di ombrelli, bastoni e ventagli della Ditta Lazzetti e Magnani. Accorsero i pompieri e, sfondata la porta del retro-bottega, con ben nutrito getto d'acqua in breve spensero il fuoco.

Andarono distrutti il *comptoir* coi denari in esso racchiusi e una grossa vetrina piena di merce. Si ignora con precisione l'origine del fuoco. Tanto la Ditta come il proprietario della casa sono assicurati.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato da buon numero di guardie municipali e di P. S. Nessuna disgrazia personale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I congedati di « Piemonte Reale » e « Roma » cavalleria sono pregati di trovarsi al Ristorante *Eden* (via Principe Tommaso) nelle ore dei giorni 25 e 26 corr., a scopo di riunione amichevole tra fratelli d'armi. Una Commissione s'incaricherà per la sottoscrizione per un banchetto da farsi entro il corrente mese.

STATO CIVILE DI TORINO.

21 settembre 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Azzaroni Luigi con Peretto Petronilla — Chevalier Emilio con Mazzoli Guglielma — Calesà Luigi con De Rossi Matilde — Cavallino Felice con Rocca Fiorina — Filipelli Luigi con Arbori Margherita — Gremo Giuseppe con Tarasio Maria — Mottura Pietro con Mesone Angela — Nasso Giovanni con Franzone Teresa — Parola Luigi con Pavetti Maria — Pagliasso Emilio con Dossi Maria — Pagliano Giuseppe con Franzina Giovanna — Parra Alessandro con Pozzone Emilia Remuzio Ottavio con Bossagno Gabriella — Serlorio Ernesto con Capra Maria — Volpi Marcellino con Dina Olivia — Calgaris Ettore con Luna Luigia — Fenoglio Amedeo con Bettelliard Giovanna.

MORTI: Massone Felicita nata Roldano, id. 49, di Livorno Piemonte, fornaia, via San Domenico, 34. D'Albenzio cav. dott. Michele, id. 42, di Benevento, capitano medico, via Ottavio Revel, 5.

Finocchio Paola (ved.) nata Cellino, id. 57, di Moncalieri d'Alba, sigaraia, via Moncalieri, 7.

Taraseo Michele, id. 21, di Torino, pianoforte vernatore, via Porta Palatina, 12.

Piatti Orsola, id. 62, di Nichelino, agiata, via Saluzzo, 44.

Vojetti Domenico, id. 58, di Castagnetto, stiratrice.

Giacomo Camilla, id. 65, di Cossano, casalinga.

Castello nata Maria, id. 35, di Vercellantano, cucitrice.

Totale complessivo 8, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 21 settembre:

Didier Paolo, negoziante con	Morra Angela.
Rolando Ces., giornalaio »	Vigo Anna, levatrice.
Maggia Stef., capo staz. »	Ramonda Barbara, ric.
Oddone Giovanni »	Carbone Fiorentina.
Nava Ces., costr. organi »	Berra Alda.
Migliore Gr., imp. comm. »	Burzio Teresina, comm.
Rosca avv. Ang., agiato »	Zampaglini Ida.
Capra Ear., cappr. fibr. »	Ferrati Diana.
Polvaroniari Giov. parr. »	Capra Sabina.
Garino Domenico, fabbro »	Brunati Giust., cucitr.
Vairo Domen., scalpell. »	Prunotto Madd., tess.
Gorrone Carlo, falegn. »	Vairotti T., s. Maitrina.
Rouglio Francesco orefice »	Vietti Caterina.
Pavia C. F., stalliere »	Min Marina Coletta.
Quarà Francesco, operaio »	Parpaglione L., tessitr.
Destefanis F., spazzino »	Mezzo Rosa, cuoca.
Trinchero Massimo, oper. »	Laretto Maddalena.
Roeritto Felice, meccanico »	Bettinpi Maud., sarta.
Leoncini Amleto, caffett. »	Lotti Fides.
Dapino Giulio, contabile »	Mariano F., maestra.
Varanio Angelo, cuoco »	Guazzini Felicita, ricam.
Torrielli Bartol., tornitore »	Lunghi M., scatolaia.
Milano Carlo, fabbro »	Gatti Maria, sarta.
Massucco Guido, impieg. »	Albesola Felicita, cucitr.
Colombatto G., industr. »	Gabutti Ester.
Roncheita dott. Domenico »	Parona Margarita.
Real Antonio, tessitore »	Longhi Margh., Biatr.
Vieria P. A., bracciante »	Marocco M. v. Barberis.
D'Amico Zeno, avvocato »	Tonia Corinna.
Pira Carlo, conciatore »	Corisseo Dom., sarta.

NECROLOGIO.

Il capitano D'Albenzio.

L'altra notte, dopo breve, ma implacabile malattia, si spegneva in Torino il capitano medico cav. D'Albenzio, del reggimento artiglieria da montagna.

Decorato della medaglia dei benemeriti della salute pubblica, soldato in Africa durante la campagna del 1887-89, testimone della triste giornata di Adua, prigioniero degli scioani, fregiato della medaglia al valore, il capitano D'Albenzio, cuor saldo, anima generosa, in tutte le vicende della sua vita, ovunque e sempre compì il suo dovere, e sui campi di battaglia come negli ospedali, intorno agli ammalati ed ai feriti esercitò la professione come un apostolato.

La sua vita tutta fu più di un atto eroico.

Prigioniero di Mangascià, di fronte alle pretese del ras, che gli voleva impedire di curare i numerosi feriti italiani, obbligandolo a curare soltanto gli scioani, il capitano D'Albenzio resistette intrepidamente; incatenato e minacciato di morte, si mantenne irremovibile, finchè, dopo ventiquattr'ore, il truce Mangascià dovette cedere e piegarsi.

La morte, che risparmiò il capitano medico D'Albenzio nelle ambe africane, lo colse nella calma della pace; ma lo colse però sulla breccia e nel pieno esercizio delle sue funzioni, giacchè il morbo inesorabile — che a 44 anni lo tolse all'affetto della moglie inconsolabile, a quello dei genitori e dei fratelli lontani — egli lo contrasse testè alle manovre di campagna, presso Fenestrelle, dove faceva servizio provvisoriamente con il 42.o reggimento di fanteria.

Conflitto fra malviventi, guardie e carabinieri a Musocco.

Scrivono i giornali di Milano di ieri sera, 21:

Ieri sera, il vice-brigadiere dei carabinieri al Sempione, Cairoli, e la guardia di P. S. Zubon, percorrevano lo stradale di Musocco, ove erano stati segnalati parecchi noti borsaiuoli. Il Cairoli ed il Zubon scorsero presso un'osteria del viale un pregiudicato sui 21 anni, di nome Castiglioni Michele, che abita in via Sirmione, e che è specialmente tenuto d'occhio per le sue gesta ladresche.

Il carabiniere e la guardia, visto che nell'osteria erano numerosi altri figuri equivoci, chiesero man forte alle guardie daziarie del posto vicino, telefonando anche alla Sezione VII.

Fra gli agenti della forza pubblica ed i malandrini, che non erano meno di una sessantina, s'impegnò ben presto una vera lotta. I furfanti, provvisti dei coltelli della strada, cominciarono una formidabile sassaiola contro le guardie ed i carabinieri, che corsero non lieve pericolo.

Gli agenti, tuttavia, senza ricorrere alle armi, di cui erano muniti, riuscirono ad ammanettarne parecchi ed a porre in fuga gli altri. Uno solo degli arrestati potè però essere trascinato alla Sezione, essendo arrestati poi, essere trascinato alla Sezione, essendo stati gli altri liberati dai compagni; ma molti di questi sono stati abbastanza riconosciuti perchè potranno a lungo sfuggire a nuove ricerche.

ULTIME NOTIZIE

Le elargizioni dello tsar.

Gli ultimi ringraziamenti di Nicolò II

Le impressioni dei sovrani russi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 0,50:

Lasciando Bétheny lo tsar strinse lungamente la mano al ministro André, felicitandolo dei progressi dell'esercito francese. Altrettanto fece con Waldeck-Rousseau consegnandogli centomila franchi pei poveri di Parigi; quindicimila per quelli di Dunkerque, di Compiègne e di Reims; cinquemila per le vittime di Ripault.

Al momento di passare la frontiera, lo tsar telegrafò a Loubet in questi termini: « Sotto l'influenza luminosa dei giorni passati in Francia, io e l'imperatrice teniamo di rinnovarvi la viva espressione dei sentimenti che ci animano lasciando il suolo francese. Profondamente commossi vi preghiamo di gradire la nostra sincera gratitudine, e di essere gli interpreti presso quanti, con cordialità toccante, parteciparono alle testimonianze di cui fummo oggetto. Alla nazione francese tanto amata e tanto apprezzata in Russia inviamo i nostri sinceri ringraziamenti, aggiungendo i voti più caldi. »

A persona intima lo tsar disse: « Sono contento del soggiorno in Francia. I francesi, i soldati, specialmente, sono bravi ragazzi. »

La tsarina disse: « Viaggiai spesso. In tutti i paesi i ricevimenti ufficiali si somigliano, ma variano le accoglienze delle popolazioni: mi piace quella dei francesi, perchè essi non ci guardano come oggetti di curiosità, ma francamente in viso, con interessamento personale. »

La pretesa crisi del Gabinetto francese.

I giornali e la mancata visita a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,20:

Come era prevedibile, il *Matin* e lo stesso *Figaro* smentiscono stamane le notizie di crisi.

L'Echo de Paris dice che si vedrà fra giorni se la voce aveva almeno qualche fondamento.

Papiland, invece, nella *Libre Parole* conferma la notizia data dai *Débats*, dicendo che Millerand non crede di potersi porre, anche in questa questione, contro il proprio partito, come se non vi si fosse già messo durante il soggiorno dello tsar.

Baudin si ritirerebbe per ragioni di famiglia; André perchè la sua intemperanza di linguaggio inquieta Waldeck-Rousseau.

La *Libre Parole* aggiunge anzi la notizia delle dimissioni di Monis.

E' inutile aggiungere che questi sono tutti pii desiderii.

I giornali nazionalisti accentuano oggi la nota di malcontento per la mancata visita dei sovrani alla capitale.

Tutti ne accusano Waldeck-Rousseau, il quale avrebbe frustrato il buon volere di Loubet, soggiungendo che Parigi non dimenticherà mai l'affronto ricevuto.

Rochefort trova ridicola la Nota data dal *Temps*, secondo cui gli imperiali non sono venuti da Compiègne per non stancarsi, e che perciò verrebbero da Pietroburgo più tardi.

L'Echo de Paris, il *Soleil*, *l'Evénement* tengono lo stesso linguaggio.

Il *Gaulois*, meno violento, trova piacevole quest'idea di porre Parigi in penitenza.

La République, come ieri i *Débats*, trova che, ad ogni modo, i parigini avrebbero dovuto essere stati avvertiti.

Il *Radical* riversa tutta la colpa sul Consiglio municipale, che fece apprestare certe vie in previsione che potesse passarvi il corteo dello tsar, senza assicurarsi che questi sarebbe giunto.

La Lanterne e la *Petite République* burlano essi pure il Consiglio comunale pel suo fiasco.

Déroulède manda al *Drapeau* una violenta lettera, in cui vien detto che il Governo non proscrisse più soltanto Habert e lui, ma tutta Parigi, anzi la Francia nella sua capitale.

Lo *Standart* a Kiel.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 8,30:

Stamane lo *Standart*, scortato dagli incrociatori russi, arrivò a Kiel. Nel pomeriggio giungerà lo tsar, e vi si imbarcherà.

L'imperatore Guglielmo regalò al comandante dello *Standart* il suo ritratto, firmato e datato: « Hela, 13 settembre. »

Il 20 settembre a Parigi.

Parigi, 21 *(Stefani)*. — Le Società italiane festeggiarono stasera con un banchetto, presieduto da Turatelli, e con un ballo la ricorrenza del 20 settembre. Si fecero brindisi a Roma e al Sovrano. Un gruppo di socialisti italiani festeggiò alla Villette, nella sala dell'*Alhambra*, la ricorrenza del 20 settembre. Coll'introito si fonderà a Parigi un giornale socialista, intitolato *Il Proletario*.

Una protesta del sindaco di Rethel.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Il sindaco di Rethel lanciò una violenta protesta contro la sua revoca, chiedendo una inchiesta.

Guglielmo II nega un'udienza al borgomastro di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 8,30:

Il primo borgomastro di Berlino aveva nuovamente chiesta un'udienza all'imperatore per conoscere le ragioni della sua contrarietà alla costruzione della doppia linea tranviaria sotterranea all'*Unterdenlinden*.

L'udienza, già respinta in primavera per ragione del viaggio dell'imperatore, venne nuovamente respinta.

La regina Margherita dalla regina d'Olanda.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 8,50:

La regina Margherita ed il suo seguito giunsero ieri a Scheveningen.

Sua Maestà visitò subito la regina Guglielmina, poi fece colazione all'*Hôtel Kurhaus*.

Gli sproloqui anti-italiani di un giornale clericale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,40:

La *Voce della Verità* pubblica un articolo intitolato: « La festa degli insulti », il quale è pieno di grossolane invettive all'indirizzo del patriottismo italiano. Dice, la *Voce della Verità*, che il liberalismo italiano, senza l'oro e l'aiuto straniero, seppe fare soltanto Novara nel 1849, Custoza e Lissa nel 1866 e, recentemente, Amba Alagi ed Adua. L'articolo termina dicendo che la questione romana è viva e vegeta il 21 settembre 1901, come lo era il 21 settembre 1870, e che la *Festa degli insulti* è la riprova della vitalità della questione che il liberalismo credette di seppellire con quattro colpi di cannone e la legge delle guarentigie.

Luzzatti a Lodi.

La *Stefani* ci comunica da **Lodi**, 22:

Luzzatti è giunto, festeggiatissimo. Lo attendevano alla stazione il deputato Cornalba, il signor Conti, presidente della Camera di commercio, la Banca Popolare, la Società operaia, una rappresentanza del Municipio, numerose Associazioni con Musica e bandiere e molta folla plaudente. Giunsero alcuni senatori e deputati, tra cui Rubini. Giunse pure Zecchini, rappresentante della Cassa di risparmio di Bologna, e molti delegati delle principali Cooperative milanesi.

Turbini e fulmini a Napoli.

La città allagata.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 0,50:

Stamane, a causa di un fortissimo vento di scirocco, si è scatenata una vera tempesta nel nostro porto, e le navi dovettero perciò raddoppiare gli ormeggi. Fortunatamente, meno piccole avarie, non avvenne nessuna disgrazia.

Intanto, sempre a causa del mare grosso, il postale di Palermo non giunse. Verso le ore 8, però, essendo cominciata una furiosissima pioggia, il resto calmò di molto, ed il mare si rabbonì. Con l'acqua torrenziale, che produsse moltissimi allagamenti, vi fu pure una vera grandine di fulmini, parecchi dei quali caddero nella città.

I Congressi agricoli di Novara.

Novara, 22 *(Stefani)*. — Nel prossimo mese si terranno in Novara tre importanti Congressi agricoli nazionali. Dal 17 al 19 ottobre quello dei risicultori, dal 20 al 22 quello dei Consorzi granidiniferi, e dal 29 al 31 il convegno nazionale dei produttori di vino: quest'ultimo intende studiare la risoluzione dell'attuale crisi enologica.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 736,4; ore 15: 734,0; ore 21: 735,0.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri: 0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 15,3 — Massima + 21,1

(Piazza Castello - Nelle scuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21 + 21,9

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 14,7

22 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 19, tramonta alle ore 18, minuti 33.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

Settimana breve questa. Da noi tre giorni di vacanza, New York e Londra chiusi per un giorno per i funerali di Mac Kinley.

A Parigi il Sindacato generale della Borsa di commercio ha deciso, in occasione della visita dello tsar, di sospendere gli affari nel giorni di venerdì e sabato, ed anche la Borsa dei valori rimarrà chiusa sabato.

In genere perciò, malgrado la morte di Mac Kinley e le inevitabili apprensioni per la venuta dello tsar in Francia, il mercato è tranquillo.

Malgrado il profondo turbamento prodotto nel mercato di Nuova York dalla notizia della morte del presidente Mac Kinley, turbamento che si ripercosse per un momento anche sulla piazza di Londra, gli altri mercati non hanno subito alcuna scossa, anche perchè l'intervallo di due giorni (sabato che la Borsa restò chiusa a Nuova York e a Londra domenica) ha bastato a ricondurre la calma e a persuadere che i mercati nulla avevano da temere per la successione alla presidenza americana.

Il mercato monetario.

I principali giornali settimanali di Londra e di Berlino concordano nel ritenere che gli affari danno segni evidenti di risveglio. A Londra, per la prima volta dopo due anni, si nota nello *Stock Exchange* una maggiore domanda di Consolidati; un prestito importante per la Colonia del New South Wales è stato coperto più di 30 volte; il mercato delle miniere è rimasto attivo. A Berlino la nota ascesa è marcata, e si è notata una forte domanda di titoli americani per conto di capitalisti privati tedeschi.

D'altra parte, in questi ultimi quattro anni i depositi in Francia, in Inghilterra e nel Belgio sono andati accumulandosi in un modo veramente considerevole. Le stesse Banche di emissione, la stessa Banca d'Inghilterra, malgrado la guerra in Africa, riuscirono di oro. Essa ha una riserva metallica di 27,2 milioni di sterline, contro 24 milioni nel 1898, di 24,0 nel 1899 e di 24,6 nel 1900. La proporzione degli impegni è salita al 53 0/0, contro 45 per cento nel 1898.

La Banca di Francia possiede ora 3 miliardi e 572 milioni di oro e argento, contro 3 miliardi 257 nel 1899 e 3 miliardi e 110 nel 1898. La Banca dell'Impero possiede un miliardo e 157 milioni di metallo, contro 1042 e 1021 milioni negli anni 1900 e 1899. Di più, le sole Joint Stock Banks inglesi hanno visto i loro depositi (sui quali pagano al massimo 1 1/2 per cento) in due anni di circa tre miliardi.

Sono cifre enormi, le quali, se da un lato ...no grande fiducia che in questi ultimi anni ha ... nel pubblico, dà un'idea del risveglio ... da un momento all'altro si potrà vedere ... quando pubblico e speculazione si lanciassero novamente nel turbinio degli affari.

L'unico punto dubbio è la possibilità che l'America chieda oro all'Europa. Fortunatamente però si tratta di una domanda la quale potrà essere soddisfatta, senza grave disturbo, dalle piazze di Parigi e Londra. E il timore non toglie che la situazione sia molto propizia.

I mercati finanziari esteri.

Un sicuro indizio che siamo alla vigilia del movimento è dato, secondo i giornali inglesi, dalla maggior domanda di Consolidati, i quali hanno ripreso a 94: essi erano a questa stessa data del 1900 a 98 1/2, nel 1899 a 105 e nel 1898 a 110.

A *Parigi* la situazione si conserva immutata, salvo per l'Italiano. Unica fra tutti i valori quotati a Parigi, la Rendita italiana conserva un ottimo contegno, avendo toccato il corso di 97,47, ancora in aumento di 67 cent. sulla chiusura della passata settimana. Siamo presso a toccare la pari.

Grave è invece sempre la situazione dell'*Esteriore* spagnuolo il quale è ancora ribassato a 71.

Grave è invece sempre la situazione della *Esteriore* spagnuola, la quale è ancora ribassata a 71, contro 71,50 toccato lunedì, mentre il cambio su Madrid va aumentando in modo vertiginoso, essendo segnato a 42,45.

Il che prova quanto siano disastrate le finanze spagnuole.

Si afferma da taluni che il rialzo del cambio può essere una manovra dei banchieri barcellonesi e madrileni, i quali sono a ribasso a Parigi sull'*Esteriore* e vorrebbero infatti coi corsi facendo artificiosamente aumentare il cambio e strombazzando l'annunzio di proteste molto esplicite. Sembra anche, a dire dei giornali, che l'incidente ispano-marocchino sia stato gonfiato a scopo di manovre di Borsa.

Ma, comunque sia, la situazione è grave.

Il mercato italiano.

L'avvenimento economico e finanziario veramente degno di nota di questa settimana è l'accennato progresso del corso della Rendita italiana sul mercato di Parigi, dove, dopo aver toccato il punto di 98, che ha mantenuto attraverso ad oscillazioni lievi, ora tende a superarlo per raggiungere la pari.

L'avvenimento ha una grande importanza, poichè il corso dei titoli del Debito Pubblico, specie per un paese come l'Italia, che ne ha all'estero tuttora per circa tre miliardi, rappresenta il livello del credito dello Stato, il grado di fiducia che esso ispira, lo specchio in cui si riflettono le sue condizioni economiche e politiche. L'importanza acquista singolare valore nel caso nostro perchè il corso odierno è il più alto, in ragione di reddito, raggiunto dal Consolidato durante il periodo di esistenza del nuovo Regno d'Italia; dal che è lecito argomentare logicamente che lo Stato italiano ha conseguito ora il massimo credito all'estero, e che le sue condizioni economiche e politiche ispirano oggi il più alto grado di fiducia finora ottenuto.

Il corso più alto toccato dal Consolidato italiano a Parigi fu di 102 95 nel 1886, ma per L. 4 34 di reddito; a parità di tale reddito il corso odierno di 98 corrisponde a 107 41, e quello di 100 a 108 50.

L'importanza dell'avvenimento di cui ragioniamo è accresciuta dal ribasso del cambio sulla moneta, il suo corso è disceso a 103 30.

Ed il fatto che il saggio del cambio diminuisce in un momento in cui la bilancia del movimento commerciale non ci è favorevole, dimostra che le condizioni monetarie del nostro paese sono divenute notevolmente migliori.

Certo non si può trascurare il fatto che il progresso del nostro Consolidato coincide coll'abbondanza del danaro sui grandi mercati finanziari, che ha elevato il prezzo di quasi tutti i titoli di Stato; per cui la Rendita italiana offre un reddito più vantaggioso degli altri, come del Consolidato inglese 2 3/4 per cento a 94 75, del 3 per cento francese a 102 15, del 3 per cento russo a 86 50 e del 4 per cento puro russo a 102, del 3 1/2 per cento prussiano a 100 90, del 4 per cento ungherese a 101 75 e via dicendo.

Ma questo fatto non basterebbe a produrre il progresso della nostra Rendita: ben altre volte, negli anni decorsi, il danaro è stato abbondantissimo sui mercati esteri, e pure la Rendita italiana ha avuto corsi molto bassi: gli è che il primo e grande fattore del credito di uno Stato all'estero è formato dalle condizioni economiche e politiche di esso.

L'abbondanza ed il basso prezzo del danaro ha potuto, dunque, agevolare il progresso del Consolidato italiano all'estero; ma il fondamento di tale progresso risiede, come abbiamo rilevato, nel miglioramento notabile delle condizioni economiche, sociali ed anche politiche del nostro Paese, meglio conosciute e vagliate all'estero.

Ciò che occorre è che noi sappiamo consolidare il miglioramento ottenuto e superarlo ancora.

Ecco intanto il solito confronto.

	Sabato 14	Mercoledì 18
Cambio	103 35	103 30
Rendita Italiana	102 375	102 45
Banca d'Italia	868	871
Ferrovie Meridionali	537	537 50
Ferrovie Mediterranee	716	715 50
Banca Commerciale	665	665 50
Credito Italiano	534	531 50
Banco Sconto	156	156 50

	14	16	17	18	19	20	21
Parigi 3 1/2 0/0 perp. franc.	101,80	101,12	101,12	101,—	100,95	100,90	—,—
3 1/2 0/0	101,80	101,—	101,75	101,80	101,85	101,90	—,—
Italiana	96,80	98,—	98,47	98,42	98,30	98,47	—,—
Est. spagnuola	71,—	71,60	71,60	71,30	71,—	71,77	—,—
Russa	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turca	24,90	24,77	24,85	24,79	23,60	24,50	—,—
Portogh.	26,85	26,—	26,07	26,75	—,—	26,—	—,—
Londra. Consolid. inglese	—,—	94,—	—,—	94 11/16	—,—	94 9/16	94 3/8
Berlino 4 0/0 pruss.	107,41	106,50	—,—	106,—	106,—	106,30	106,30
Rend. it.	98,30	98,—	—,—	98,30	98,30	98,70	98,70
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	60,60	60,60	—,—	60,75	60,75	60,75	60,60
Vienna. Rendita austr. arg.	99,45	99,45	—,—	99,30	99,70	99,30	99,45
ungh. oro	12,35	99,55	—,—	97,41	99,35	99,35	97,45

BORSE ESTERE.

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	617 50	Cambio su Londra	239 80
Lombarde	80 50	Lire italiane (carta)	91 65
II. Anglo-Austriaca	301 —	Rend. Austr. (arg.)	98 35
Austriache	613 50	Id. in carta	98 45
B. Austro-Ungarica	16 22	Union Bank	512 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	118 15
Argento	101 —	Ungherese in oro	97 45
Cambio su Parigi	94 82	H. Paesi Bassi	367 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	60 60
Cambio su Parigi	80 85	Obbl. Meridionali	63 75
Cambio su Italia	78 80	Obbl. di Roma	90
Credito Austr.	194 60	Ferr. Meridionali	134 70
Rendita italiana	98 20	Ferr. Mediterranee	103 80
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 30	Russo (contanti)	216 10
Rend. Turca 1 0/0	23 70		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglese	93 3/16	Egiziano 1863	100 1/2
Rendita Italiana	94 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	14,000
Argento fino	26 15/16		
Spagnuolo	70 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	10,000
Turco nuovo	23 1/2		

Cambio ufficiale per il 23 sett. lire L. **103 34**
» » settimanale » **103 45**

Mercati delle uve.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 21:

Il nostro mercato va man mano rinvigorendosi, ed ottima è l'uva che viene introdotta. I prezzi però sono sempre meschini e niente rimuneratori pel povero viticultore.

Al mercato di ieri si vendettero 3020 miriagrammi d'uva, al prezzo di L. 0 90 a 1 12; media L. 0 981.

Oggi miriagrammi 4900, da L. 0 86 a L. 1 15; media L. 1 029.

Nel territorio alessandrino si è in piena vendemmia; l'uva è abbondante e sana, ma i compratori mancano; tanto che in alcuni Comuni, per non affrontare il forte dazio (cent. 60 al mg.) e le spese di condotta, offrono ai negozianti cantine e vasi vinari per fare il vino sul sito. E' una vera calamità!

***

Ci scrivono da Alba, 21:

Dolcetti mg. 34,180. — Alle ore 9,30 nessun prezzo determinato si è potuto avere; tutti i contratti sono alla media della giornata. La merce è in benissime condizioni.

***

Ci scrivono da Nizza Monferrato, 21:

Moscato mg. 2437, da L. 1 10 a L. 1 50; media L. 1 40.

***

Ci scrivono da Novi Ligure, 21:

I prezzi vanno ribassando, perchè nel raccolto non ne è molta ammuffita.

Nebbiolo mg. 1258,50; prezzo massimo L. 1 15; minimo L. 0 90; totale L. 1415 94; media L. 1 012.

Miste mg. 6904,50; prezzo massimo L. 1 15; minimo L. 0 75; totale L. 6584 42; media L. 0 953.

Totale mg. 6503; L. 8000 36.

Media della giornata 0 963; media generale a tutto oggi 0 950.

***

Ci scrivono da Acqui, 21:

Uve nere d'ogni qualità mg. 5208, da L. 0 70 a L. 1 30; media L. 1 15.

***

Ci scrivono da Mombaruzzo, 21:

Dolcetti mg. 2220, da L. 1 10 a L. 1 30; media L. 1 20.

***

Ci scrivono da Tortona, 21:

Uva nera di collina mg. 10,568 a prezzo di rapporto, 6260 a prezzo dichiarato; prezzo massimo L. 1 15, minimo L. 0 80, medio L. 0 810.

Uva nera di pianura mg. 708 a prezzo di rapporto, 302 a prezzo dichiarato; prezzo medio L. 0 60.

Uva bianca mg. 747 a prezzo di rapporto, 2933 a prezzo dichiarato; prezzo massimo L. 0 75, minimo L. 0 60, medio L. 0 719.

Quantità venduta nel mercato d'oggi mg. 22,037; id. nei mercati precedenti mg. 30,230; totale a tutto oggi mg. 52,267.

Torino. — *Mercato dei cereali 21 settembre 1901.* Grani invariati. Granoni deboli. Segale calme.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 25 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 25 a 26 25 — Granoni da 15 00 a 17 00 — Granoni giallonostrani e pignoletti teneri da 17 75 a 18 25 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avene superiori e grigie da 21 50 a 22 00 — Segale da 18 50 a 19 50 — Riso mercantile da 31 00 a 32 75 — Riso Boretto da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca N. da 33 50 a 34 00 — Semole dure da paste da 29 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Moncalieri, 20 settembre. — Sanati da L. 0 75 a 1 15 — Vitelli 1a q. da 1 15 a 0 90 — Id. 2a qual. da 0 80 a 0 95 — Buoi 1a q. da 0 60 a 0 65 — Id. 2a da 0 55 a 0 60 — Moggie da 0 50 a 0 55 — Tori da 0 55 a 0 55 — Vacche da 0 50 a 0 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 000.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Corne Luigi, meccanico in Torino, via Partengo, 2. Giudice delegato avv. Bonetto Carlo; curatore provvisorio avv. Falcon Postremo; prima adunanza 8 ottobre, ore 14; verifica crediti 28 ottobre, ore 14.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Gleb Raccioli Ubaldo, fabbricante mobili in Torino, via Parma, 62. Giudice delegato avvocato Sbarbaro Mario; curatore provvisorio avvocato Bonaglione Giacomo; prima adunanza 7 ottobre, ore 14; verifica crediti 30 ottobre, ore 14.

Il termine per presentare i titoli scade per entrambi i fallimenti il giorno 18 ottobre p. v.

— Venne chiuso il fallimento di Prato Carlo, già prestinaio in Torino, per compiuto riparto.

— Nel fallimento di Gramaglia Benvenuto, orefice, la delegazione di sorveglianza riuscì composta dei signori Palumbo Luigi, Medaglia Pietro e Gherardi Giacomo; curatore definitivo fu confermato l'avvocato Zacco Pietro. Le condizioni di questo fallimento sono buone, avendosi un attivo accertato di lire 13,500 contro un passivo di L. 30,000.

— Nel fallimento di Capra Giovanni e Capra Teresita la prima adunanza andò deserta; curatore definitivo è lo stesso provvisorio, avv. Falco Cesare.

— Nel fallimento di Parona Luigi fu Benedetto, impresario trasporti in Torino, la delegazione di sorveglianza venne composta come segue: Malbotti e Durando Ditta, Cagnassi Giuseppe e Perla Francesco. A curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio, avv. Fabbre Carlo.

Adunanze.

— Martedì, 24 corr., ore 14, verifica crediti fallito Ronco Ferdinando.

— Venerdì, 27 corr., ore 14, prima adunanza fallimento Migliasso Vincenzo.

— Sabato, 28 corr., ore 14, verifica nei fallimenti di Ronco Pasquale, Caruso Michele e Ghigliono Carlo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 21. — Festa.

LIVERPOOL, settembre (sera) 20 21

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — brasiliani calma sostenuta — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		20	21
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7,500	5,500
Importazioni	» »	6,070	20,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 37/64	4 1/2
per settembre ottobre	»	4 25/64	4 3/8
per novembre-dicembre	»	4 19/64	4 9/32
per gennaio-febbraio	»	4 18/64	4 17/64

HAVRE, settembre (sera) 20 21

		20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	3,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	22,000	18,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, settembre (sera) 20 21

		20	21
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/4	18 1/4

Mercato fermo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 settembre 1901.

Torino	10	13	16	80	63
Bari	89	69	54	71	89
Firenze	49	16	38	12	6
Milano	69	3	49	51	85
Napoli	82	66	10	28	4
Palermo	3	65	30	42	45
Roma	3	35	39	29	47
Venezia	5	37	35	18	89

ALFREDO FRASSATI, *direttore*.
AUDASSO PAOLO, *gerente*.

La famiglia D'ALBENZIO, mentre dà il triste annunzio dell'immatura morte del suo amato

Cav. Dott. MICHELE D'ALBENZIO
Capitano-Medico

avverte che la sepoltura avrà luogo oggi domenica, alle ore 18, partendo dall'abitazione del defunto, via Ottavio Revel, N. 5.

Non si mandano partecipazioni.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 22, ore 15,15.

1a partita: *rossi*: Zietti-Bosoni-Nidiari; *azzurri*: Rasero-Ballucci-Caroli — 2a partita: *rossi*: Fassi-Bessone-Rasero; *azzurri*: Bellucci-Mazzoni-Caroli — 3a partita: *rossi*: Manoni-Bosoni-Zietti; *azzurri*: Fassi-Bessone-Sardi.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

CERCASI prendere in affitto pel 28 ottobre, od anche prima **villino od appartamento** signorile di 8 a 10 camere, vuoto od ammobiliato, preferibilmente con annesso giardino, in posizione amena alla periferia di Torino. — Scrivere, per offerte, alle iniziali S. V. *Ristorante Meridiana*, Torino. c 12159

AFFITTANSI *Via Carlo Alberto, n. 33* VASTI LOCALI al piano terreno verso vie Mazzini, Bodoni e Carlo Alberto, adatti a magazzini, uffici amministrazioni, di circa mq. 500, oltre i sotterranei.

ALLOGGIO d'angolo al 1.o piano, di 10 camere, prospiciente vie Mazzini e Carlo Alberto, con tre entrate ed ogni comodità interna. — Visibile tutto il giorno. 11407

Al presente due alloggi, uno di 8, l'altro di 7 ambienti. — Via Saluzzo, 7, piano 4°. c 11639

Da affittare Pel 1° ottobre Alloggio al 3.o piano, di 8 ambienti, per annue L. 580. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 11238

Per uso ufficio o commercio, tre locali palchettati al piano terreno senza il cortile, via Sta Teresa, 12. — Rivolgersi dal sig. Romagna. c 11794

Palazzina da vendere in Torino, via Madama Cristina, n. 29, composta di 18 membri, terrazza, cantina, frutteto, giardino, ecc. c 11793

Famiglia sarebbe vitto ed alloggio ad 1 o 2 ragazze desideranti fare studi a Torino. Ottime referenze. — Dirigersi a Fantozzi, via Passalacqua, 4. c 11350

Pensione con alloggio in famiglia per giovanotto, cure paterne. — Piazza Palazzo Città, 5, Torino. c 12103

Il giorno 28 settembre alle 9 1/2, in piazza Pietro Micca, in **Torino**, saranno venduti all'asta pubblica **14 cavalli** di riforma del 5° Reggimento artiglieria.
Il Segretario del Consiglio
c 12046 FRANCHI.

L'Educatorio Manzoni BIELLA cerca un ragioniere, un professore d'italiano, un professore di matematica ed una maestra normale. c 12 62

Ottima occasione per sposi — Vendonsi camera matrimoniale, da pranzo, anticamera, ecc., tutto in stile moderno, non ancora adoperate. — Via Po V, 4, dal portinaio. c 11952

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1
(*Le corrispondenze si accettano sino alle ore 18 di ogni giorno pel giorno successivo*).

A. Parti senza dirmi dove andava temendo la sorpresa! — Stia tranquilla non sarò più importuno in nessun modo — So benissimo ove trovasi — Parte domani — Si diverta! c 12110 U.

A. 150. M. Ricevuto oggi giovedì. Tuo scritto aumenta mia tristezza desolata. Mai soffro tanto distacco. Dura necessità mancanza notizie, dolorosa certezza ci torturano. Desiderio infinito tuo carezze affettuose. c 12111 24.

Carmen. In procinto di andarla trovare, seppi del suo ritorno Torino. Potrei avere appuntamento? Scriva fermo posta «Mario 123». c 12118 Amico.

Freddolina. Consoleronmi pensieri affettuosi. — Incontrai lui..... affettuosissimo. — Discorremmo lungamente. — Amplessi. c 12158

Giorgio. Trepidante!... Mandate giovedì (come ultima volta) vostra bp. Appassionatamente vostra c 12112 Delia.

Miriam. Impossibile rispondere telegraficamente solito mezzo. Conseguenze ciascie suscitate già maltisnare, irremediabili! Mancavano ancora due pranzi!! Dio voglia tutto finisca senza male! Ora non aggravare situazione. Provvedi immediate operazione.... Potendo avvisami giorno. Telegrafami nato ammalato al-... — Perdono concesso prima che chiesto. Fosse stati possibile togliere conseguenze!... Coraggio....; pensa ora operazione..... Addio, ricordami! c 12141

Raggio. Suo cuore sentirà felicità del mio, poi mio scrivere sostodeli. — Ottenendo impaziente di poterlo rinnovare sentimenti una amore, affetto sempre più grandi. Caro lettore ... — Saprò ringraziarla quanto adoro. c 12132

19 Settembre 1900. — Oggi sono costì: ansiosamente attendoti nel luogo solito. Non posso momentaneamente far altrimenti. Amoti e b..... affettuosamente.
20 dicembre 1900. c 12117

19 Marzo. Pensiero costantemente a te. Protratta ripresa servizio giorno 24. c 12150

31. 5. 99. Se ritornato pregoti stabilire giorno. Desidero ardentemente rivederti. c 12152

Offerte e domande d'impiego

Cercasi per una primaria Casa di Torino, due commesse: una per la vendita di mode, l'altra per confezioni. Si desiderano con ottime referenze, di buona famiglia e di bella presenza. Stipendio a convenirsi. — Scrivere Casella 34, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11945

CERCASI abilissima macchinista da donna. — Rivolgersi Fontana, via Barbaroux, num. 5, piano nobile. c 11964

Avvocato ventisettenne cerca occupazione, anche commercio. Conosce inglese, francese, dispone piccola cauzione. Per breve lavoro, mitissime pretese. — Scrivere L. G., via Baretti, 22, Torino. c 12049

CONTABILE ventiduenne, capace tenuta libri, corrispondenza italiana e francese, bella calligrafia, cerca impiego presso Casa commerciale. — Scrivere S. T. V. 1459, fermo posta. c 11821

Giovane signora dabbene, bella presenza, seria, educata, provata da sventure, desidera collocarsi come direttrice casa presso signore distinto, serio, dabbene, attempato. — Scrivere alle iniziali G. P. S. T., fermo posta, Torino. Bisiresi corrispondenza il 25 corrente. c 11265

Per decesso del titolare **si cederebbe o si affitterebbe** la farmacia di Villar-Pellice (Pinerolo). — Per informazioni scrivere direttamente. c 12042

DA VENDERE causa morte del proprietario, vaselle per vino, capacità brente 32, 36, 40, ottimissime condizioni, di fresco vuotate. — Rivolgersi Barberis Margherita, via Santa Giulia, 41. c 12116

Vendesi elegante cavallo baio, anni 4, altezza 1.65, ottimo per vettura o da sella.
Mylord e *Clarence* come nuove a prezzi d'occasione. — Rivolg. Fontana, piazza San Carlo, 5. c 11940

Forza motrice o **vasto locale** da affittare in via Balbis, n. 17.
Rivolgersi da TALMONE, via Balbis, n. 19. 11958

Vetturette De Dion originali, una 3 1/2 HP, ottimo stato, L. 3000; un'altra 5 HP, novissima, L. 6200. — C. V. via Sacchi, 30, Torino. Visibili *Club Automobilisti*, al Valentino. c 11989

Bicicletta splendida ult. mod., ingl., nuova, causa partenza, vendo prezzo mite. — Via Melchiorre Gioia, 2, portinaio. c 12094

Due Biciclette ingl., nuove, 1 da sign.a, 1 da uomo, causa decesso, prezzi incredibili. — V. Palazzo Città, n. 15, piano 2°, Delpiano. c 12154

Occasione vendo pianoforte nuovo causa trasloco. — Margara via Principi d'Acaja, 3. c 12035

Serra olandese ferro m. 12 × 8, vendesi d'occasione. — Via Villa della Regina, n. 17, Torino. 11760

Levatrice B. Bedetti-Becciato Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 10849

Professeur français Abbé Machet, rue Lagrange, n. 34, au 1er. — Grammaire et littérature. c 12148

INGLESE - INGLESE - INGLESE Col metodo razionale **Lyale** si parla, si capisce e si scrive l'inglese in **3 o 4 mesi**. Moltissimi certificati di signori torinesi. Lezioni impartite dall'autore A. de R. Lyale, via Bogino, n. 4, piano 1°. c 12068

Industriale serio ben avviato, cerca lire DIECI MILA circa, per tacitare credi socio accomandante deceduto. Condizioni da convenirsi. — Scrivere Casella N. 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11949

Da rimettere drogheria avviatissima in Torino. — Rivolgersi all'avvocato Carlo Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c 11877

Si comprano bottiglie e fiaschi usati. — Gennaro, via Nizza, n. 9. c 12146

Vendemmie Barbera — freisa — grignolini ottimi. Si concede cantina, con ogni accessorio, per 800 ettolitri. — Dirigersi **Zolla**, Ufficio posta, **Quattordio Monferrato**, stazione **Felizzano**. c 11898

MACELLERIA avviatissima da rimettere nel centro di Torino. — Riv. piazza Emanuele Filiberto, 6, Rustichelli. c 11941

MOBILI nuovi e d'occasione. Compra e vendita **Tomatis**, via San Dalmazzo, n. 18 e 20. c 11037

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 5675

CASSA FERODENIA (Pensioni dopo 5 anni, 10, 15, ecc. Pagamento mensile L. 0,10 a 100) cerca rappresentanti ovunque. — Rivolg. Amministratore Costa, in Riposto (Sicilia). 11104 N

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Casellario 124.

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori
in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorina **L. 10 50** franco tutte a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 5 M

800 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ribetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Non più miseria.

Bollettino cabalistico settimanale sulle 8 Ruote.
Vincita data a tutti al 7 settembre giusta la mia promessa:
Bari 40 69 81 Terno in 4 numeri.
Ancora un'altra vincita al 14 settembre:
Roma 17 23 55 63 Quaterna.
Giocatori ed abbonati è inutile sciupare danari in chiacchere e in pubblicità perchè i fatti veri sono quelli che voi tutti vedete. Sabato 28 settembre avranno un'altra strepitosa vincita più colossale di questa, fra tutte le otto Ruote. Chi acquista anche una Ruota, avrà diritto ad una cedola.
Prezzo Lire QUATTRO la Ruota.
Il gioco consiste in una sola Quaterna per ogni Ruota.
Fate tutti immediatamente richiesta presso il sig. V. Pellio, vico Casciari a Principessa Margherita, n. 16, Napoli.
N.B. Avviso a tutti i miei abbonati, che da domenica 9 settembre in poi, questo deposito si trasferirà nel vico Mariuolo al Mercato, N. 12, Napoli, e tutte le lettere, dopo del 20, dovranno indirizzarsi sotto questo nuovo indirizzo. 11114 N

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17. **Torino:** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio, n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 89 6

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 11206 V

PRIMO MAGAZZINO IN ITALIA

CARTOLINE

Via Santa Teresa, 11
TORINO

G. BOERO

SPECIALITÀ MENUS
Annunzi matrimonio e di nascita - Omaggi - Diplomi
Sonetti - Copertine - Pergamene

Cartoline da 0,10, 0,20, 0,30, 0,40.
Cartoline di lusso da 0,60, L. 1,—, 1,25, 1,50, 2,—, 2,50 e L. 5 cad.

A partire dal 15 corr. e durante il viaggio Vienna-Parigi-Londra per acquisto di **Calendari, Auguri, Menus e Scatole di carta**, la Ditta BOERO spedirà settimanalmente al proprio negozio tutte le novità di **CARTOLINE** da Venezia, Trieste, Budapest, Vienna, Monaco, Norimberg, Francoforte, Berlino, Colonia, Amsterdam, Anversa, Bruxelles, Lilla, Parigi, Versailles, Londra.

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

Mandatario Francesco GIOVANELLI
GENOVA — *Via Balbi - Salita Santa Brigida, 2* — **GENOVA**

Partenze fisse per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare il Brasile, al 9 e 18 d'ogni mese.
Partenze fisse per Rio Janeiro e Santos al 3 d'ogni mese.
Partenze fisse per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres, al 22 d'ogni mese.
Prezzi di passaggio 1a Classe Fr. oro **720** - 2a Cl. Fr. oro **520** — Classe distinta L. it. **400** - 3a Classe L. **190** per il Plata e L. **165** per il Brasile.
Ribassi alle Famiglie, ai Consoli, ai Missionari, agli Artisti ed ai Giornalisti.
FLOTTA DELLA COMPAGNIA: Algerie, Frame, Italie, Espagne, Provence, Les Alpes, Les Andes, Aquitaine, Alsace, Savoie, Orléanais, Nivernais, Russie, Mont-Blanc, Mont-Rose, Mont-Cenis, Bretagne, Languedoc, Berry, Auvergne, Artois, Tourraine, Lorraine, Franche-Comté.
Si accettano domande di Rappresentanti con buone referenze.

La più ingegnosa scoperta scientifica

Restringimenti uretrali; prostatiti Goccette croniche ribelli; bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici TORRESI** di burro cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta: introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60)
Pillole Kluxo Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**
DIFFIDARE imitazioni e contraffazioni, esigere la marca di fabbrica.
Depositari: **Torino.** *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano.** *A. Manzoni e C.; C. Erba.* 10562 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

PER LUMINARIE

Lanterne e palloncini carta a colori, a L. 0,90 - 1,20 - 1,60 - 2 - 2,25 - 3, ecc., la dozzina.
Bicchieri colorati, candele e cerini relativi.
Palloni aerostatici a colori a L. 0,60 - 0,75 - 1,25 - 2 e 3,50 caduno, *detti umoristici*, in forma di dado, pesce, oca, stella, a L. 1 e 2 caduno. — *Sconto per quantitativi.* 10438
FUOCHI ARTIFICIALI P. R. GIARDINO
D. Mondo - Via Ospedale, 5 - Torino

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato Ammortizzato per L. 364,500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 settembre 1901 (7a decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE COMPLEMENTARE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Km. in esercizio	4737	4737	—	1033	1022	+ 11
Media	4737	4737	—	1033	1022	+ 11
Viaggiatori	1,702,443 65	1,951,967 58	— 189,524 08	77,982 67	93,412 44	— 11,429 77
Bagagli e cani	71,955 28	81,917 05	— 9,944 77	2,001 48	2,004 48	— 380 —
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	866,728 71	908,021 88	+ 28,706 85	12,159 50	11,007 70	+ 985 80
Merci a P. V.	2,079,650 53	1,916,747 48	+ 162,903 10	84,047 61	77,871 63	+ 6,576 73
Totale	4,590,781 18	4,398,670 12	— 7,888 79	177,118 91	181,846 40	— 4,238 19
Prodotti dal 1° luglio al 10 settembre 1901.						
Viaggiatori	11,536,780 38	11,804,863 61	— 471,912 78	588,970 11	595,436 96	— 20,465 85
Bagagli e cani	484,720 06	559,300 92	— 54,581 96	16,593 58	18,550 49	— 1,961 91
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,462,044 70	2,887,410 67	+ 151,634 03	58,945 30	81,852 58	+ 5,092 78
Merci a P. V.	13,471,185 01	12,820,900 15	+ 621,865 10	548,472 14	511,101 87	+ 82,870 27
Totale	27,754,580 53	27,750,024 95	+ 223,558 58	1,215,876 29	1,206,840 90	+ 9,035 80
Prodotto per chilometro.						
della decade	903 60	9 5 85	— 1 68	171 46	177 44	— 5 98
riassuntivo	5,859 19	5,810 85	+ 48 27	1,177 13	1,180 85	— 3 62

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. 194

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Agenzia Internazionale di Viaggi
FRATELLI GONDRAND
Gall. Vitt. Eman., 23-24 - **MILANO** - 23-24, Gall. Vitt. Eman.
PROGRAMMI GRATIS — PROGRAMMI GRATIS

VIAGGI in COMITIVE in tutti i PAESI
Il giorno 25 settembre
si chiudono le iscrizioni per il viaggio di lusso
SIRIA-PALESTINA
(TERRA SANTA) 10920
In novembre viaggio di lusso **EGITTO**

I CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita.
1 bottiglia L. 4, cent. 80 in più per la spedizione — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11 franche di porto.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano 15

CARTE E TAROCCHI

Prossima apertura della nuova Grande Fabbrica
GRANDI e C.
TORINO - Corso Regina Margherita, 194 - **TORINO**
Il socio sig. **Francesco Grandi**, il quale dirige personalmente la fabbricazione, fu per ben **TRENTA ANNI**, ultimi 17 come capo esclusivo, nello Stabilimento **A. VIASSONE**. 12120
I nostri giuochi subiscono la lavatura senza pericolo di deterioramento.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta
Appalto delle opere di fognatura del VI periodo

Alle ore 14 di mercoledì, 9 ottobre, in una sala del Palazzo civico, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto in due lotti delle opere di fognatura del sesto periodo, e cioè:
Costruzione di canali neri, completamento dei canali bianchi, riforma dei canali esistenti ed esecuzione delle opere accessorie nelle zone seguenti:
Lotto I. — Zona compresa tra la via Garibaldi, piazza Statuto e le vie Santarosa, Bertola e Venti Settembre;
Lotto II. — Zona compresa tra la via Bertola, Piazza San Martino, via Cernaia, corso Vinzaglio e vie Sebastiano Valfrè, Carlo Promis, piazza Venezia, vie Alfieri e Venti Settembre.
L'incanto avrà luogo separatamente per i due lotti ed il deliberatario di uno non potrà concorrere all'altro.
L'importo delle opere del lotto primo è preventivato in L. 450,000 e quello del lotto secondo in L. 290,000.
Il deposito da farsi per adire all'incanto è di L. 30,000 per la cauzione provvisoria e di L. 10,000 per le spese per il lotto primo; di L. 20,000 e 7000 rispettivamente per il lotto secondo.
Il capitolato delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel Civico ufficio dei lavori pubblici. Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 di martedì, 29 ottobre. 11958

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. **230 milioni** *interamente versato*
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la **Cedola** di Lit. **7 50** maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione a:

Firenze	presso	la Direzione Generale	L. 6,75
Bologna	»	la Cassa della Società	» 6,75
Milano	»	il sig. Zaccaria Pisa	» 6,75
Genova	»	la Cassa Generale	» 6,75
Palermo	»	i signori I. e V. Florio	» 6,75
Ancona	»	la Banca d'Italia	» 6,75
Livorno	»	Id.	» 6,75
Napoli	»	Id.	» 6,75
Torino	»	Id.	» 6,75
Roma	»	Id.	» 6,75
Venezia	»	Id.	» 6,75
Ginevra	»	i signori Bonna e C.	» 6,75
Basilea	»	i signori De Speyr e C.	» 6,75
Zurigo	»	la Società di Credito Svizzero	» 6,75
Bruxelles	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6,75
Berlino		la Deutsche Bank	» 6,75
		il sig. M. y r ... hn	» 6,75
Francoforte s/M		i signori fratelli Bethmann	» 6,75
		la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 6,75
Vienna	»	lo Stabilimento Austriaco pel Commercio ed Industria	» 6,75
Amsterdam	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi F.o.	9,79
Londra	»	i sigri F.lli Baring & C. (Limited) Ls.	0,4,8 3/4

Alla data stessa sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio 1901.
Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.
Si avvertono in pari tempo i portatori che sulle Obbligazioni nominative la tassa di ricchezza mobile viene ridotta a norma dell'art. 2 della Legge 22 luglio 1894.
Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona *in* L. 6,14 *nette.*
Come pure si porta a notizia che questa Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti, accetta gratuitamente in deposito libero nelle sue Casse le Azioni sociali.
Firenze, 11 settembre 1901.
11998 F *La Direzione Generale*

VENDITA VOLONTARIA

Lunedì 23 e seguenti, **via Garibaldi, 22**
NEGOZIO GASTRONOMICO
Vini e liquori esteri, Reno, Champagne, Cognac, Malaga, Madera, Maraschino Zara. — Estratti carne — Conserve — miele — Gincold tom, moutarde, the, frutti, marmellate, selvaggina. — Assortimento profumerie GELLE FRÈRES di Parigi, cera, lucidi, Eureka Prover, 500 kilogr. olio fegato merluzzo, biscotti, grandioso mobilio noce massiccio, Gas, pesi di lusso, ecc.
N.B. La vendita si farà col 60 0/0 di ribasso dal costo.
II. SACCO, *perito-liquidatore*
c 12064 Via Bogino, 1.

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO

Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari.
Chiedere programma al *Rettore*: Prof. V. Canonica. 11999

Tipografi-Litografi!

STABILIMENTO per la
GOFFRATURA DELLA CARTA
Copertine per libri, cataloghi, cartelli, cartoncini per scatole. — **Inviando** copertina stampata, o cartello *réclame*, si ritorna goffrata a **titolo di campione.** c 12010
E. FALCO, via XX Settembre, 67 - TORINO.

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorsi.
Fino al **5 ottobre prossimo** è aperto il **concorso per titoli** ai posti:
1. Di **professore di latino e greco** nel Liceo pareggiato, con lo stipendio di L. **2200.**
2. Di **Direttore delle Scuole elementari**, con lo stipendio di L. **1800.** 12005
Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.
Asti, 19 settembre 1901. *Il Sindaco:* BOCCA.

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili: **Lire 25, 30 e 40** Su 13 convittori, 57 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
11056 Prof. G. NERVA, Direttore.

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. 34 e 30 mensili — *Visita medica gratuita.* 9008
Programmi al Rettore dott. prof. **M. CANONICA.**

CITTA' DI CHIVASSO
ISTITUTO CONVITTO CAVOUR
—(Palazzo Crosa)—
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Scuole elementari — Scuola di Commercio (*Corso in due anni*) — Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola tecnica. — **Rette miti.**
11959 *Il Rettore:* Prof. GIACOMO MARIA LOMBARDO.

ACQUI COLLEGIO-CONVITTO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica
Scuole Elementari Municipali — Retta mitissima.
Aperto al 1° settembre per gli **esami di riparazione.**
c 10125 *Il Direttore:* Prof. Dott. VINCENZO OMEDÈ.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato.
Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 10667

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.

FRANCESCANO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.
21a vincita data a tutti al 14 settembre 1901:
Roma 18 25 55 Terno in 4 numeri.
Milano 25 36 43 Terno in 4 numeri.
Lettori giocatori, amatori, negozianti provinciali, questa è la settimana che il vostro amato Francescano vi farà arricchire. Grande faticoso studio ho speso per poter annunziare con certezza un'altra indimenticabile vittoria. Ben sapete che in ogni ultima estrazione di mese, i miei accreditati fogli suscitano un furore, un successo strepitoso. Per mio comando l'urna di sabato 28 settembre, dovrà sottostare ai miei voleri, col darvi una insuperabile vincita, e sfido tutti i migliori scienziati cabalisti.
Ogni ruota contiene una sola quaterna. E per questa sola settimana, per fare che tutti ne potessero usufruire, il prezzo è la metà del solito. 12115 N
L. 5 la Ruota e tutte le otto Ruote L. 40.
La richiesta solamente in cartolina-vaglia, e la lettera raccomandata diretta al signor Gennaro Romano, via Eleonora Pimentel, quinta traversa, San Ferdinando, num. 6, Napoli.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
68 Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.